

RELAZIONE
SUL GOVERNO
SOCIETARIO E GLI
ASSETTI
PROPRIETARI
2025

MODELLO DI AMMINISTRAZIONE
E CONTROLLO TRADIZIONALE

APPROVATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL 5 MARZO 2026

Italmobiliare S.p.A.
SEDE LEGALE:
Via Borgonuovo 20, Milano
www.italmobiliare.it

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI ANNO 2025

Premessa

La presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (la "**Relazione**") descrive il sistema di governo societario adottato da Italmobiliare S.p.A. ("**Italmobiliare**" o la "**Società**").

La Relazione riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sulle modalità di applicazione del Codice di Corporate Governance approvato dal Comitato per la Corporate Governance a gennaio 2020, (il "**Codice di Corporate Governance**" o il "**Codice**", disponibile sul sito internet di Borsa Italiana alla pagina <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>), al quale la Società ha deliberato di aderire nel 2021, implementandone poi i principi e le raccomandazioni. Ai fini della sua applicazione, si segnala che Italmobiliare si considera, con riferimento alle definizioni del Codice, come **società grande**, a **proprietà non concentrata**. Con riguardo a tale ultimo aspetto va peraltro rilevato che, sulla base delle comunicazioni ex art. 120 del TUF, il 49% circa del capitale risulta di titolarità, direttamente e indirettamente, dell'ing. Carlo Pesenti.

La Relazione **si riferisce all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025** ed è comunque aggiornata con gli avvenimenti successivi più significativi intervenuti sino alla data della sua approvazione. Le informazioni richieste dagli *European Sustainability Reporting Standards* sono ricomprese nella sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità.

I. Informazioni generali e assetti proprietari

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Italmobiliare, società che fa capo alla famiglia Pesenti, fondata nel 1946 e quotata presso la Borsa Italiana dal 1980, è una *investment holding* che detiene e gestisce un portafoglio diversificato di investimenti e partecipazioni con una visione strategica sostenuta da una storia finanziaria e industriale di oltre centocinquanta anni. La Società svolge un ruolo attivo e continuo nel processo di crescita e valorizzazione del portafoglio coniugando lo sviluppo, l'internazionalizzazione e l'innovazione con un efficace modello di *governance* e gestione del rischio.

Definiscono il profilo di Italmobiliare e le sue attività:

- le *portfolio company*, ossia un portafoglio di partecipazioni in un numero limitato di società controllate o collegate che mette a frutto l'esperienza di Italmobiliare nella gestione di attività imprenditoriali, anche grazie alla partecipazione ai rispettivi consigli di amministrazione. L'orizzonte di investimento è di medio-lungo periodo e improntato alla creazione di valore;
- l'*investimento in fondi di private equity e alternative investments* con l'obiettivo di cogliere opportunità di sviluppo in aree geografiche o settori di business non coperti direttamente da Italmobiliare e consentire la diversificazione delle partecipazioni;
- un *portafoglio di partecipazioni* in settori differenziati focalizzato su società quotate e non quotate che offrono interessanti prospettive di crescita o costanti ritorni sull'investimento;
- la *liquidità in gestione e le attività finanziarie*, rappresentate da investimenti di limitata entità, che costituiscono una riserva di *cash e cash equivalent* allocate in strumenti con un profilo di rischio conservativo a disposizione della Società per poter cogliere opportunità di nuovi investimenti.

Italmobiliare ha sino a ora adottato il modello di governance cosiddetto "tradizionale", caratterizzato dalla presenza di un consiglio di amministrazione (il "**Consiglio di Amministrazione**" o il "**Consiglio**") e di un collegio sindacale (il "**Collegio Sindacale**"), entrambi nominati dall'assemblea (l'"**Assemblea**"). In occasione della prossima Assemblea convocata per il 22 aprile 2026 saranno sottoposte ai soci, in sede straordinaria, alcune modifiche statutarie, tra le quali anche quelle funzionali all'adozione del sistema di amministrazione e controllo c.d. "monistico" di cui all'art. 2409-*sexiesdecies* e seguenti cod. civ., nel quale le funzioni di amministrazione e controllo sono rispettivamente esercitate dal consiglio di amministrazione e da un comitato per il controllo sulla gestione costituito al suo interno (il "**Comitato per il Controllo sulla Gestione**"), senza la nomina del collegio sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione ha presentato all'Assemblea tale proposta considerando che il sistema monistico consente una migliore comprensione della Società da parte degli investitori internazionali, essendo il sistema più riconosciuto e diffuso a livello globale e garantisce, in ragione dell'integrazione nel Consiglio del Comitato per il Controllo sulla Gestione, una costante sinergia tra la funzione di controllo e quella di gestione.

Il sistema di *Corporate Governance* della Società è definito, oltre che dallo statuto sociale (lo "**Statuto**") e dal "Codice di Corporate Governance", dall'insieme di documenti, codici e regolamenti interni, tra i quali:

- a. il Codice Etico e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001;
- b. la procedura in materia di gestione delle informazioni rilevanti e privilegiate;
- c. il codice di comportamento in materia di *internal dealing*;
- d. la procedura per le operazioni con parti correlate;
- e. la procedura in materia di registro dei soggetti aventi accesso a informazioni privilegiate (c.d. *insider list*);
- f. la procedura in tema di sondaggi di mercato (c.d. *market sounding*);
- g. il regolamento del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("**Dirigente Preposto**").

I testi dei documenti sopra indicati sono disponibili sul sito internet della Società, a eccezione: (i) del Regolamento del Dirigente Preposto, reso disponibile ai membri del Consiglio di Amministrazione (gli "**Amministratori**" o i "**Consiglieri**"), del Collegio Sindacale (i "**Sindaci**") al Dirigente Preposto e ai Direttori Finanza, Amministrazione e Controllo delle società del gruppo facenti capo a Italmobiliare (il "**Gruppo**"); e (ii) della sola c.d. "Parte speciale del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo", resa disponibile agli Amministratori, ai Sindaci e a tutti i dipendenti della Società.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI EX ART. 123-BIS DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA (TUF)

a) Struttura del capitale sociale, con indicazione delle varie categorie di azioni, dei diritti e degli obblighi connessi, nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano

Il capitale sociale di Italmobiliare al 31 dicembre 2025 è pari a 100.166.937 euro, interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 42.500.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società.

Le azioni sono quotate sul mercato regolamentato Euronext STAR Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Ogni azione dà diritto a un voto. I possessori di azioni Italmobiliare possono votare nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società ed esercitare i diritti sociali e patrimoniali loro attribuiti dalla normativa vigente, nel rispetto della legge e dello Statuto. La Società non ha attualmente emesso azioni di risparmio né altre categorie di azioni diverse dalle azioni ordinarie.

Ad oggi non è in vigore alcun piano di *stock option*.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non sono previste restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o clausole di gradimento da parte della Società o di altri possessori di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 del TUF

Di seguito si riporta l'elenco degli azionisti (gli "**Azionisti**") che risultano titolari di partecipazioni superiori al 3% del capitale sociale, secondo quanto risulta in base alle comunicazioni ricevute dalla Società ai sensi dell'art. 120 del TUF.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI AL CAPITALE AL 31.12.2025

Azionista	Numero azioni	% sul capitale sociale	% sul capitale votante
Carlo Pesenti	20.877.509	49,124%	49,623%
<i>(indirettamente tramite Efiarind BV, Efiarind BV & CIE SCPA, Cemital Privital Aureliana S.p.A. e con intestazione fiduciaria a CFN Generale Fiduciaria S.p.A.)</i>	20.419.250	48,045%	48,534%
<i>Direttamente a titolo personale</i>	458.259	1,078%	1,089%
Serfis S.p.A.	4.765.000	11,212%	11,326%
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. <i>(indirettamente tramite Mediobanca)</i>	2.894.044	6,81%	6,879%
Morgan Stanley	1.654.428	3,893%	3,932%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Non esistono poteri speciali e lo Statuto non prevede azioni a voto plurimo o maggiorato.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni all'esercizio del diritto di voto.

g) Accordi tra Azionisti, ai sensi dell'articolo 122 del TUF, noti alla Società

Per quanto a conoscenza della Società, non esistono patti, in qualunque forma stipulati, aventi per oggetto l'esercizio dei diritti di voto spettanti alle azioni e il trasferimento delle stesse o alcuna delle fattispecie previste dall'art. 122 del TUF.

h) Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA

Non ci sono contratti significativi dei quali la Società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo sulla Società. La documentazione contrattuale relativa alle operazioni di M&A può comprendere clausole di *change of control*. Alcuni contratti quadro su derivati, in caso di eventi straordinari che possono implicare un cambio di controllo, prevedono una possibile risoluzione anticipata.

Lo Statuto, in materia di OPA, non prevede deroghe alle disposizioni del TUF relative alla *passivity rule* né l'applicazione delle regole di neutralizzazione.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non esistono deleghe all'aumento del capitale.

L'Assemblea del 17 aprile 2025 ha deliberato di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del Codice civile, l'acquisto, in una o più volte, per un periodo di 18 mesi a far data dalla deliberazione, di 1.000.000 azioni ordinarie della Società.

Alla data della presente Relazione la Società detiene 427.975 azioni proprie rappresentative dell'1,007% del capitale; di queste, 210.905 sono state acquistate nel 2025, nell'ambito di un programma di acquisto avviato il 3 luglio 2025 e concluso il 30 settembre 2025 a valere sull'autorizzazione deliberata dalla scorsa Assemblea. Per ulteriori dettagli sul programma di acquisto azioni proprie si rimanda ai comunicati stampa pubblicati ai sensi della normativa anche regolamentare vigente, sul sito internet della Società nella sezione "Media/Comunicati Stampa".

L'Assemblea del 22 aprile 2026, convocata per l'approvazione del bilancio 2025, sarà altresì chiamata a deliberare in merito al rinnovo dell'autorizzazione ad acquistare azioni proprie della Società, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del Codice civile, previa revoca della precedente deliberazione assembleare.

j) Attività di direzione e coordinamento

Il Consiglio di Amministrazione della Società, da ultimo in data 19 febbraio 2026, ha valutato e nuovamente confermato che né Efiarind B.V. (società posta al vertice della catena partecipativa di Italmobiliare, sulla quale l'ing. Carlo Pesenti ha dichiarato di avere il controllo di fatto in ragione dell'influenza dominante esercitata in assemblea ordinaria) né alcun altro ente o società della catena partecipativa di Italmobiliare esercitano attività di direzione e coordinamento nei confronti della Società ai sensi degli artt. 2497-2497septies cod. civ. Infatti:

- a) Italmobiliare non riceve da società o enti della catena partecipativa che porta a Efiarind B.V. alcuna istruzione, direttiva o vincolo nella predisposizione o approvazione di piani industriali, finanziari o strategici, né riguardo all'approvazione dei *budget* o nella definizione dei piani di investimento o disinvestimento, né riguardo alla scelta di controparti per lo svolgimento delle proprie attività d'impresa;
- b) Italmobiliare non è parte di alcuna politica o pratica industriale o finanziaria che si svolga sotto la direzione o attraverso il coordinamento di società o enti della suddetta catena partecipativa, quali esemplificativamente la condivisione di funzioni finanziarie o di tesoreria (*cash pooling*), fiscali (consolidati fiscali) o simili;
- c) non vi è traccia di rapporto contrattuale alcuno che intercorra o sia intercorso tra la Società e altre società o enti nella sua catena partecipativa, né con altre società o enti che siano assoggettati a controllo di, o collegati a, società o enti nella predetta catena partecipativa;
- d) non vi è traccia di richieste di preventiva approvazione da parte di società o enti compresi nella suddetta catena partecipativa di operazioni di natura ordinaria o straordinaria compiute o il cui compimento sia stato valutato dalla Società;
- e) non vi sono *policy*, regolamenti o organigrammi che la Società abbia ricevuto da società o enti appartenenti alla suddetta catena partecipativa;
- f) non vi è comunanza di amministratori esecutivi tra società o enti appartenenti alla predetta catena partecipativa e Italmobiliare; per inciso, la comunanza di amministratori non esecutivi si riduce a un solo amministratore di Italmobiliare, l'avv. Luca Minoli, al quale non sono conferite deleghe né in Italmobiliare, né in Cemital Privital Aureliana S.p.A. del cui Consiglio di Amministrazione egli fa parte.

Si precisa che le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) circa gli accordi tra la Società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, sono contenute nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) circa la modifica dello Statuto e la nomina e sostituzione degli amministratori sono illustrate nel seguito, rispettivamente nel paragrafo dedicato all'Assemblea degli Azionisti e nel paragrafo dedicato alla Nomina e Sostituzione dei Consiglieri.

Per quanto concerne le politiche in materia di diversità, si rinvia all'apposito paragrafo incluso nella sezione VI.

II. Rapporti con gli Azionisti

1. DIALOGO CON GLI AZIONISTI E GLI ALTRI STAKEHOLDER

La Società si adopera per mantenere un dialogo continuativo con gli Azionisti e con il mercato, nel rispetto delle leggi e delle norme sulla diffusione delle informazioni privilegiate. I comportamenti e le procedure aziendali sono volti, tra l'altro, a prevenire ed evitare asimmetrie informative e ad assicurare effettività al principio secondo cui ogni investitore, anche potenziale, ha il diritto di ricevere le medesime informazioni per assumere ponderate scelte di investimento.

La Società ha adottato dal 2021 la 'Politica per la gestione del dialogo con gli azionisti', volta a disciplinare i rapporti con la generalità degli azionisti, inclusi gli investitori istituzionali, al fine di garantire la sistematica diffusione di un'informativa esauriente, trasparente e tempestiva sulla propria attività e il perseguimento della propria *mission*.

I rapporti con gli azionisti e la comunità finanziaria sono tenuti da:

- il Presidente;
- il Consigliere Delegato;
- l'*Investor Relator*, che, per temi specifici o eventi particolari, si avvale del supporto di altre funzioni aziendali (principalmente la Direzione Sostenibilità, la Direzione Comunicazione, la Direzione Affari Societari e la Direzione Gestione Partecipazioni).

La Politica è coerente con le caratteristiche della Società in termini di dimensioni e assetti proprietari. È disponibile sul sito internet della Società nella sezione "Governance/Documenti e Procedure".

La funzione *Investor Relations* sovrintende alla comunicazione tra la Società e gli azionisti, inclusi gli investitori istituzionali storici e potenzialmente interessati ad entrare nel capitale della Società. Il Consiglio di Amministrazione è periodicamente informato dal responsabile IR sulle sue attività e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con gli azionisti attuali e potenziali.

Nell'ambito di tali attività, nel corso del 2025 la funzione *Investor Relations* ha effettuato complessivamente 65 incontri con investitori istituzionali italiani ed esteri, sia in incontri dedicati, sia partecipando a conferenze riservate alle società quotate quali *Euronext STAR Conference*, *Euronext Sustainability Week*, *Italian Investment Conference*, *TP ICAP Midcap Conference Parigi*, *Virgilio Equity Conference Londra* e *Virgilio Mid & Small Milano*. Nel corso di questi incontri i temi trattati hanno riguardato il progresso verso un portafoglio di investimenti più concentrato e la *performance* delle società in portafoglio soprattutto in relazione a impatti da fattori specifici (prezzo della materia prima caffè crudo per Caffè Borbone), potenziali impatti da dazi doganali e al rallentamento della crescita dei consumi discrezionali. In ottica prospettiva permane l'attenzione su ulteriori *exit* da investimenti più maturi, sulla politica di dividendo oltre che sull'opportunità di incrementare liquidità del titolo in ottica di normalizzazione dell'andamento del titolo Italmobiliare anche *vis à vis* il valore del NAV per azione di Italmobiliare. Negli incontri sono inclusi quelli organizzati a seguito di richieste e su iniziativa di investitori istituzionali potenzialmente interessati e di azionisti della Società.

Il 9 ottobre 2025 si è tenuto a Milano il primo *Capital Market Day* di Italmobiliare durante il quale il Presidente e il Consigliere Delegato hanno illustrato il percorso e i risultati raggiunti negli ultimi 7 anni delineando la futura strategia di portafoglio. A seguire, i CEO delle principali *portfolio company* hanno presentato i rispettivi *business model*, risultati finanziari e strategia di sviluppo. All'evento hanno partecipato circa 70 tra investitori istituzionali e *family office*, intermediari e analisti dall'Italia e dall'estero.

In generale gli *stakeholder*, secondo la specifica rilevanza per Italmobiliare e le sue *portfolio company*, sono coinvolti nella definizione della strategia ESG, in particolare nel processo di affinamento annuale della matrice di materialità, strumento condiviso di analisi delle leve strategiche del *business*. Le *performance* ESG di Italmobiliare e delle sue *portfolio company* sono diffuse attraverso il sito *corporate*, con la possibilità per tutti gli *stakeholder* istituzionali e non di inviare domande e richieste di approfondimenti. Maggiori informazioni sul dialogo con gli *stakeholder* non finanziari sono incluse nella rendicontazione di sostenibilità. Anche a fronte della raccomandazione inclusa nella Lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance, il Consiglio ha convenuto che nel corso dell'esercizio sarà valutata l'adozione di una *policy* per disciplinare i rapporti con gli *stakeholder* non finanziari i cui elementi essenziali sono già inclusi nelle Politiche di sostenibilità adottate da Italmobiliare e riportati nella rendicontazione di sostenibilità.

Sul sito internet della Società nella sezione "*Investor*" sono messe a disposizione, oltre alle comunicazioni ufficiali, le informazioni di maggiore interesse per gli investitori. Nella sezione "*Governance*" sono rese disponibili le informazioni riguardanti le assemblee degli Azionisti, con particolare riferimento alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea, la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi incluse le relazioni sulle materie all'ordine del giorno e le liste di candidati alle cariche di Amministratore e di Sindaco con l'indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali.

2. ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

L'Assemblea è l'organo che esprime la volontà sociale. È convocata, secondo le disposizioni di legge e regolamentari previste per le società con azioni quotate in mercati regolamentati, per deliberare sulle materie a essa riservate dalla legge. Le deliberazioni prese in conformità della legge e dello Statuto vincolano tutti i soci, inclusi quelli assenti o dissenzienti, salvo il diritto di recesso nei casi consentiti. Le maggioranze per la modifica dello Statuto sono quelle di legge.

Il Consiglio di Amministrazione raccomanda a tutti i suoi componenti l'assidua partecipazione alle Assemblee e si adopera per incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti e rendere agevole l'esercizio del diritto di voto.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa affinché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto attestato dalla comunicazione prevista dalla normativa vigente pervenuta alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini previsti, purché entro l'inizio dei lavori assembleari. Non esistono azioni a voto multiplo né è prevista alcuna maggiorazione del voto.

I soci che, anche congiuntamente, siano titolari di almeno un quarantesimo del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto, possono chiedere, entro i termini previsti dalla normativa vigente, l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. I soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'assemblea. L'avviso di convocazione contiene il termine per la presentazione delle domande.

La Società può designare, dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione, per ciascuna Assemblea un soggetto (c.d. Rappresentante Designato) al quale gli aventi diritto possono conferire una delega, con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, con le modalità previste dalla normativa applicabile.

Non è stato adottato un regolamento assembleare in quanto le ampie facoltà che la giurisprudenza e la dottrina riconoscono al Presidente, nonché la disposizione statutaria (art. 13) che espressamente gli attribuisce il potere di dirigere la discussione e stabilire ordine e modalità, purché palesi, delle votazioni, sono ritenute strumenti sufficientemente adeguati ad assicurare un ordinato svolgimento delle riunioni degli azionisti.

I soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. L'avviso indica il termine per la presentazione delle domande alle quali è data risposta al più tardi in Assemblea.

Nel 2025 l'Assemblea si è tenuta in presenza il 17 aprile per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024.
2. Destinazione del risultato di esercizio e distribuzione del dividendo.
3. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi dell'articolo 123 ter del Testo Unico della Finanza: politica in materia di remunerazione per l'esercizio 2025.
4. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi dell'articolo 123 ter del Testo Unico della Finanza: consultazione sui compensi corrisposti nell'esercizio 2024.
5. Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, previa revoca dell'autorizzazione deliberata dall'assemblea ordinaria del 23 aprile 2024.

Erano presenti dieci Amministratori su dodici e l'intero Collegio Sindacale.

III. Consiglio di Amministrazione

1. RUOLO E COMPITI

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di definire gli indirizzi strategici della Società e del Gruppo ed è responsabile della sua gestione. È investito di tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, essendo di sua competenza tutto ciò che dalla legge e dallo Statuto non è espressamente riservato all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione, in considerazione del ruolo di Italmobiliare quale *holding* di partecipazioni, persegue il successo sostenibile del Gruppo attraverso il flusso di investimenti e disinvestimenti e la gestione nel tempo delle partecipazioni detenute in portafoglio. In particolare, valuta e approva ogni possibile investimento alla luce e in coerenza con: i) la *mission* della Società; ii) le *guidelines* strategiche, approvate dal Consiglio stesso in occasione dell'annuale esame del *budget* iii); il Codice Etico, le Politiche di Sostenibilità e la Politica di Investimento

Responsabile; iv) gli ulteriori impegni ESG adottati in linea con la lettura strategica delle sfide globali propria del Gruppo.

In occasione di ogni riunione di Consiglio di Amministrazione, un punto apposito è dedicato all'approfondimento di temi ESG, allo stato di avanzamento del Piano ESG annuale e alle attività del Comitato per la Sostenibilità e la Responsabilità Sociale. Analoga prassi è stata adottata dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna *portfolio company*. I profili di sostenibilità sono presi in considerazione anche ai fini della remunerazione: parte della remunerazione variabile di breve termine (MBO) del *top management* della Società è infatti legata al raggiungimento di obiettivi ESG predeterminati, connessi all'implementazione del piano ESG (e precisamente a percentuali di attuazione del piano). Inoltre, il piano di incentivazione a lungo termine in essere, assegnato al *top management* nel 2023, (come quello di cui si propone l'adozione alla prossima Assemblea relativo al triennio 2026-2028) prevede tra gli indicatori di *performance*, accanto al *net asset value*, un obiettivo ESG, con un peso relativo per la determinazione del premio pari al 20%. Si rinvia per le informazioni di dettaglio in merito alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF nonché al documento informativo sul nuovo piano di incentivazione messo a disposizione in vista dell'Assemblea di bilancio 2025.

Oltre alle facoltà attribuitegli dalla legge e dallo Statuto, sono rimesse alla competenza del Consiglio di Amministrazione, ferma restando la concorrente competenza dell'Assemblea, le deliberazioni concernenti le seguenti materie: l'incorporazione di società interamente possedute o possedute almeno al 90%; il trasferimento della sede sociale, purché nel territorio nazionale; l'istituzione o soppressione di sedi secondarie, sia in Italia che all'estero; la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio; l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative obbligatorie.

Al Consiglio di Amministrazione sono riservati l'esame e l'approvazione degli indirizzi strategici della Società, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione.

Di norma su base triennale, vengono esaminate e condivise dal Consiglio di Amministrazione le linee strategiche di investimento. In occasione dell'approvazione del *budget* annuale e successivamente in occasione delle riunioni che esaminano i risultati di periodo, il Consiglio viene aggiornato in merito alla loro implementazione.

In occasione dell'esame e dell'approvazione delle situazioni contabili di periodo, inoltre, il Consiglio, alla luce delle informazioni ricevute dagli organi delegati, valuta il generale andamento della gestione confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati in sede di definizione del *budget* annuale.

Il Consiglio di Amministrazione è competente, tra l'altro, in ordine i) alla valutazione del generale andamento della gestione; ii) alla valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sul quale sovrintende il *Chief Executive Officer*, iii) alla definizione del sistema di governo societario della Società, iv) all'attribuzione delle deleghe agli Amministratori esecutivi, nonché v) alla definizione della politica di remunerazione e alla determinazione della remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche. Il Consiglio di Amministrazione delibera in merito alle operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per Italmobiliare, poste in essere, oltre che dalla Società stessa, anche dalle società controllate, quali le operazioni di acquisizione o dismissione che comportino una rilevante variazione del perimetro del Gruppo, ovvero le operazioni finanziarie da cui derivi una significativa variazione dell'indebitamento complessivo del Gruppo; il Consiglio delibera altresì in merito alle operazioni con parti correlate, secondo i termini e le condizioni della specifica procedura adottata dalla Società e nel rispetto delle modalità ivi previste.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni ricevute nel corso dell'esercizio e di quanto riferito nel corso del 2025 dal Consigliere Delegato e dal Comitato Controllo e Rischi, ha dato atto della sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nessuna deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ. è stata autorizzata dall'Assemblea né è prevista dallo Statuto. Peraltro, nessun Consigliere risulta essere socio illimitatamente responsabile in società concorrenti né risulta esercitare un'attività concorrente per conto proprio o di terzi, o essere amministratore o direttore generale in società concorrenti.

2. FUNZIONAMENTO E INFORMATIVA

Al fine di disciplinare il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari – fatta eccezione per il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate le cui funzioni sono disciplinate dall'apposita procedura – nonché le modalità di gestione dell'informativa di supporto, dal 2021 è stato adottato il Regolamento del Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento, disponibile sul sito della Società nella sezione "Governance/Documenti e Procedure", intende accompagnare le previsioni legali, regolamentari e statutarie nonché le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance in materia. Il documento riepiloga le funzioni, i poteri del Consiglio di Amministrazione e le competenze attribuite ai Comitati endoconsiliari; disciplina l'informativa agli amministratori e le modalità di verbalizzazione delle riunioni del Consiglio e dei Comitati; individua le prerogative del Presidente, il quale cura l'efficace funzionamento dei lavori consiliari e il coordinamento dell'attività dei Comitati con quella del Consiglio.

Il calendario annuale degli incontri viene fissato con anticipo rispetto all'esercizio di riferimento. L'avviso di convocazione del Consiglio viene trasmesso di norma almeno cinque giorni prima della riunione.

Il Presidente si adopera affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno delle riunioni di Consiglio sia portata a conoscenza degli Amministratori e dei Sindaci, per il tramite di un *software* dedicato, con congruo anticipo, individuato in due giorni antecedenti la data della riunione, fatti salvi i casi di urgenza nei quali la documentazione è resa disponibile appena possibile. Ove ritenuto opportuno in relazione alla natura dell'argomento e della relativa deliberazione, la documentazione informativa può essere messa a disposizione con un preavviso inferiore ovvero fornita direttamente in riunione. Sono in caso garantiti tutti gli adeguati approfondimenti, per permettere al Consiglio di deliberare in modo consapevole e informato.

Il preavviso minimo per la distribuzione della documentazione informativa è stato normalmente rispettato nel corso dell'esercizio 2025 per le operazioni sottoposte all'approvazione del Consiglio. Nei limitati casi in cui la documentazione di supporto (presentazione illustrativa dei risultati di periodo delle *portfolio company*) è stata messa a disposizione con un termine inferiore, in occasione della riunione sono stati resi tutti i chiarimenti e approfondimenti, anche alla presenza dei *manager* interessati, per permettere al Consiglio di deliberare in modo informato. Il termine non è stato mai derogato per mere esigenze di riservatezza. Alcuni documenti aventi valenza informativa sono stati talvolta messi a disposizione del Consiglio poco prima della riunione così come le bozze di comunicato stampa da diffondere a valle della stessa. Il Presidente ha assicurato in occasione di ogni incontro gli approfondimenti richiesti, emersi anche in esito all'attività dei Comitati.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 febbraio 2026, ha come d'abitudine effettuato una valutazione sull'informativa pre-consiliare che è stata giudicata completa e adeguata. Dal processo di autovalutazione è emerso apprezzamento per la documentazione informativa predisposta per il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, nomina il Segretario il quale, con la supervisione del Presidente, predispose il verbale delle riunioni. Il verbale rappresenta in modo chiaro, veritiero e sintetico l'andamento della discussione consiliare e le decisioni assunte. Può includere rinvii al contenuto di dettaglio riportato nella documentazione di supporto. Viene di norma approvato in occasione della successiva riunione di Consiglio.

Le medesime disposizioni in materia di informativa e verbalizzazione delle riunioni previste per il Consiglio di Amministrazione valgono, laddove applicabili, per i Comitati endoconsiliari.

Il Segretario supporta il Presidente nello svolgimento delle sue attività e fornisce assistenza ai Consiglieri per gli aspetti rilevanti ai fini del buon funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati. I Consiglieri, di norma previa informazione al Presidente e/o al Consigliere Delegato, possono accedere alle funzioni aziendali per la richiesta di informazioni o chiarimenti.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale per l'approvazione delle relazioni finanziarie annuali e semestrali e dei dati trimestrali relativi alle informazioni periodiche aggiuntive. In tale sede il Consigliere Delegato riferisce circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite. In ogni caso, ai sensi di Statuto, il Consiglio di Amministrazione si riunisce ogniqualvolta sia ritenuto necessario dal Presidente, o da chi ne fa le veci, o quando ne sia fatta richiesta da almeno tre dei suoi componenti, ovvero su istanza di ciascun Sindaco previa comunicazione al Presidente della Società.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2025 ha tenuto, alla presenza del Collegio Sindacale, 7 riunioni della durata media di circa due ore e con la percentuale di presenze dei singoli Consiglieri e Sindaci indicata nella tabella riportata in calce alla Relazione. I Consiglieri, come si evince dalle percentuali di partecipazione alle riunioni dei Consigli e dei Comitati, hanno assicurato una disponibilità di tempo adeguata allo svolgimento delle loro funzioni.

Nel corso dell'esercizio, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato il Dirigente Preposto, il *Chief of Staff* e il Direttore Affari Societari, che svolge le funzioni di segretario del Consiglio. Su iniziativa del Presidente, per assicurare adeguata informativa, hanno inoltre partecipato, per le parti di rispettiva competenza, il Direttore Gestione Partecipazioni, l'*Investor Relator*, il Direttore *Internal Audit*, i *manager* della Direzione Sviluppo e Investimenti, il Direttore Finanza, il Direttore Risorse Umane, il Direttore Affari Legali, il Direttore Sostenibilità.

La Società ha diffuso nel mese di dicembre 2025 il calendario degli eventi societari per l'esercizio 2026, disponibile sul sito internet www.italmobiliare.it. Nel 2026, fino all'approvazione della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione si è riunito tre volte.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono stati tempestivamente informati delle raccomandazioni formulate nella lettera del 18 dicembre 2025 dal Presidente del Comitato per la *Corporate Governance*. Le raccomandazioni sono state esaminate dal Comitato per la Remunerazione e le Nomine nella riunione del 27 gennaio 2026 e nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 19 febbraio 2026.

3. NOMINA E SOSTITUZIONE DEI CONSIGLIERI

Nel seguito viene descritto il meccanismo di nomina dei Consiglieri come previsto dalle disposizioni statutarie attualmente vigenti. Al riguardo si ricorda che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre alla prossima Assemblea degli Azionisti convocata per il 22 aprile 2026, in sede straordinaria, modifiche statutarie funzionali, tra l'altro, all'adozione del sistema di amministrazione e controllo c.d. "monistico" di cui agli artt. 2409-sexiesdecies e seguenti del codice civile. L'adozione del sistema di *governance* monistico, ove approvato dall'Assemblea, troverà applicazione con il rinnovo degli organi sociali da parte della medesima Assemblea. Si rinvia pertanto alla relazione degli amministratori all'assemblea straordinaria e in particolare alla formulazione dei nuovi articoli 16 e 17 dello statuto di cui si propone l'adozione per quanto concerne la modalità di nomina e sostituzione degli amministratori, qualora venisse adottato il sistema monistico.

Gli Amministratori vengono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica convocazione; di ciò, unitamente alle modalità e alla quota di partecipazione richiesta per la loro presentazione, viene fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, soli o unitamente ad altri, sono titolari di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto non inferiore a quella determinata dalla Consob ai sensi della disciplina vigente. Ciascun azionista non può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né votare liste diverse. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono a un patto parasociale avente a oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Le liste presentate in violazione di tali divieti non sono accettate. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti a entrambi i generi in misura conforme alla disciplina vigente relativa all'equilibrio tra generi.

All'atto della presentazione, le liste devono essere corredate da:

- a. le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge, l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge e dal Codice;
- b. un sintetico *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;
- c. le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste. La certificazione o attestazione comprovante la titolarità della percentuale di capitale prescritta dalla disciplina vigente al momento della presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito della stessa, purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società;
- d. la dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalla disciplina vigente.

Lo Statuto non prevede requisiti di onorabilità e indipendenza ulteriori rispetto a quelli richiesti per i Sindaci ai sensi del TUF. L'Amministratore eletto in relazione al quale, nel corso del mandato, vengano meno i requisiti di onorabilità richiesti dalla legge o dallo Statuto, decade dalla carica. Specifici requisiti di onorabilità, correttezza e competenza

professionale sono invece richiesti dalla legge per gli esponenti aziendali delle persone giuridiche che, come Italmobiliare, detengono partecipazioni qualificate in imprese del settore finanziario e assicurativo.

Un numero di Amministratori non inferiore a quello minimo previsto dalla legge deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla vigente normativa.

La lista presentata senza l'osservanza delle norme di cui sopra è considerata come non presentata.

Almeno 21 giorni prima dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli organi di amministrazione, la Società mette a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato e sul proprio sito internet, le liste dei candidati depositate dai soci e la relativa documentazione.

In caso di presentazione di più liste:

- a. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli Amministratori da eleggere tranne il numero minimo riservato per legge alla lista di minoranza;
- b. dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci di riferimento, risulta eletto il numero minimo di Amministratori riservato per legge alla minoranza;
- c. qualora più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i legittimati al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottiene la maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

Ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle stesse.

Qualora un soggetto collegato a un socio di riferimento abbia votato per una lista di minoranza, il collegamento assume rilievo ai fini dell'esclusione dell'Amministratore di minoranza eletto soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione dell'Amministratore stesso.

In caso di presentazione di un'unica lista risultano eletti, con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, tutti i candidati inseriti in quella lista.

Qualora, a seguito della votazione per liste o della votazione dell'unica lista presentata, la composizione del Consiglio di Amministrazione non risulti conforme alla vigente disciplina inerente all'equilibrio tra generi, si provvede alle necessarie sostituzioni nell'ambito della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ovvero nell'ambito dell'unica lista presentata, partendo dal candidato collocato per ultimo nella medesima lista. Successivamente, ove non risulti assicurato il rispetto del requisito inerente all'equilibrio tra generi nel numero minimo richiesto dalla normativa vigente, si procederà ad analoghe sostituzioni, sempre nell'ambito della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ovvero nell'ambito dell'unica lista presentata.

In mancanza di liste, e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto di lista, il numero dei candidati eletti sia inferiore al numero minimo previsto dallo Statuto per la sua composizione, il Consiglio di Amministrazione viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con la maggioranza di legge, purché sia comunque assicurato l'equilibrio tra generi previsto dalla vigente disciplina e purché sia comunque assicurata la presenza di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza almeno nel numero minimo richiesto dalla normativa vigente.

Se nel corso dell'esercizio, per dimissioni o altre cause, vengono a cessare dalla carica uno o più Amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea. La sostituzione degli Amministratori avviene, fermo restando il rispetto dei requisiti di onorabilità e di indipendenza, con la nomina dei candidati non eletti appartenenti alla medesima lista degli Amministratori cessati secondo l'originario ordine di presentazione. Qualora ciò non sia possibile, il Consiglio di Amministrazione provvede ai sensi di legge. Il tutto, in ogni caso, nel rispetto della vigente disciplina inerente all'equilibrio tra generi. Gli Amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva Assemblea.

L'Assemblea delibera in merito alla sostituzione degli Amministratori, nel rispetto dei principi sopra indicati, a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea. Gli Amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Non sono previsti limiti alla rieleggibilità dei Consiglieri anche se l'aver ricoperto la medesima carica per più di nove anni negli ultimi dodici anni potrebbe costituire una causa non tassativa di esclusione del requisito di indipendenza ai sensi del Codice.

In vista del rinnovo degli organi sociali, il Consiglio di Amministrazione, coadiuvato dal Comitato per la Remunerazione e le Nomine, ha elaborato il proprio parere sulla composizione quantitativa e qualitativa del *board*. Il parere è stato pubblicato in anticipo rispetto al termine per la convocazione dell'assemblea ed è disponibile sul sito *internet* della Società nella sezione "Governance/Assemblea degli Azionisti".

4. COMPOSIZIONE

Le vigenti disposizioni statutarie prevedono che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a quindici membri, i quali durano in carica per il periodo stabilito all'atto della nomina, comunque non superiore a tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, nominato dall'Assemblea del 27 aprile 2023 fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025, è composto da dodici amministratori.

Undici Consiglieri sono espressione della lista di maggioranza presentata da CFN Generale Fiduciaria S.p.A.: Laura Zanetti, Carlo Pesenti, Livio Strazzerà, Giorgio Bonomi, Mirja Cartia d'Asero, Valentina Casella, Elsa Fornero, Luca Minoli, Chiara Palmieri, Roberto Pesenti e Pietro Ruffini. Un Consigliere, Marco Cipelletti, è espressione della lista di minoranza presentata da un gruppo di azionisti costituito da investitori istituzionali.

La quota minima di partecipazione al capitale stabilita dalla CONSOB per la presentazione di una lista era pari all'1%. Le liste e la relativa documentazione di supporto, depositate e pubblicate entro i termini di legge, sono disponibili sul sito internet www.italmobiliare.it nella sezione "Governance/Assemblea degli Azionisti/Archivio Assemblee".

Il *curriculum vitae* di ciascun amministratore in carica – da cui si desumono professionalità e competenze adeguate ai compiti affidati – è disponibile nella sezione "Governance/Consiglio di Amministrazione" del sito internet www.italmobiliare.it ed è altresì riportato nell'incipit della Relazione Finanziaria Annuale. Le cariche dagli stessi ricoperte in altre società quotate o di rilevanti dimensioni sono indicate nel seguito della Relazione.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre ha verificato in capo agli amministratori la sussistenza degli specifici requisiti di onorabilità, correttezza e competenza professionale richiesti dalla legge per gli esponenti aziendali delle persone giuridiche che, come Italmobiliare, detengono partecipazioni qualificate in imprese del settore finanziario e assicurativo.

Nel rispetto delle disposizioni in materia di quote di genere, il 40% dei componenti è riservato al genere meno rappresentato. La composizione del Consiglio di Amministrazione riflette un'adeguata combinazione in termini di competenze, professionalità, genere ed età, in linea con quanto richiesto nel parere di orientamento sulla composizione quantitativa e qualitativa del *board* pubblicato prima della convocazione dell'assemblea di nomina. Alla data di approvazione della Relazione, l'età media dei Consiglieri è di 56 anni. In termini di *tenure* la media è di 13 anni.

Per quanto concerne la composizione del Consiglio di Amministrazione laddove venisse adottato il sistema monistico, si rinvia alla relazione degli amministratori all'assemblea straordinaria e in particolare alla formulazione del nuovo articolo 15 di cui si propone l'adozione.

In calce sono indicati i componenti del Consiglio di Amministrazione alla data di approvazione della presente Relazione, con la precisazione della carica ricoperta e dell'appartenenza ai Comitati.

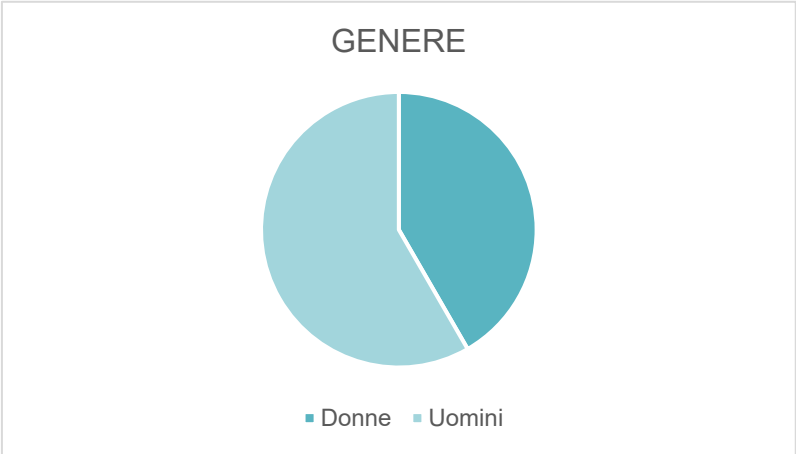
Laura Zanetti *	Presidente, componente del Comitato per la Sostenibilità e la Responsabilità Sociale
Livio Strazzerà *	Vice Presidente
Carlo Pesenti	Consigliere Delegato, Presidente del Comitato per la Sostenibilità e la Responsabilità Sociale
Giorgio Bonomi	Componente del Comitato Controllo e Rischi
Mirja Cartia d'Asero **	Presidente del Comitato Controllo e Rischi, componente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Comitato per la Sostenibilità e la Responsabilità Sociale
Valentina Casella **	Presidente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e componente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine
Marco Cipelletti **	Componente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine
Elsa Fornero **	Componente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Comitato per la Sostenibilità e la Responsabilità Sociale
Luca Minoli	
Chiara Palmieri **	Presidente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine e componente del Comitato Controllo e Rischi
Roberto Pesenti	
Pietro Ruffini **	Componente del Comitato per la Sostenibilità e la Responsabilità Sociale

* Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza di cui al TUF

** Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza di cui al TUF e al Codice di Corporate Governance.

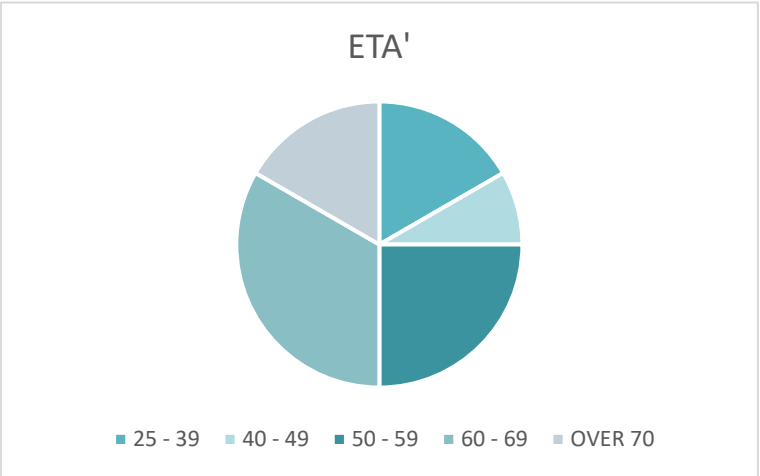
GENERE

Donne	5
Uomini	7



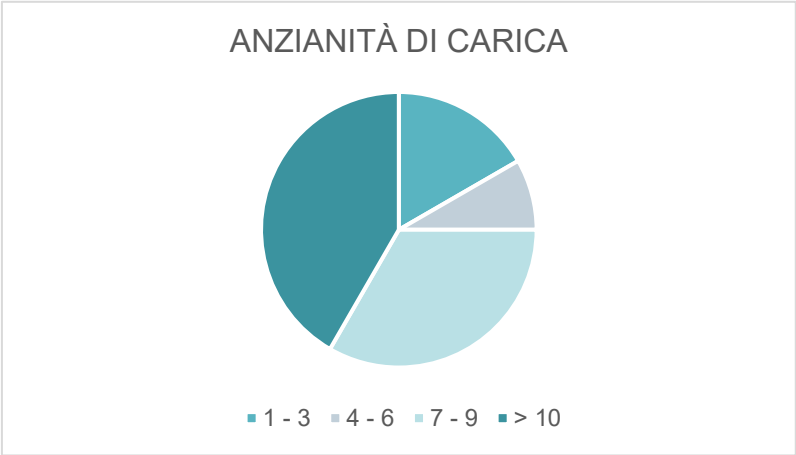
FASCIA DI ETÀ
(MARZO 2026)

25 - 39	2
40 - 49	1
50 - 59	3
60 - 69	4
OVER 70	2



ANZIANITÀ DI CARICA
(MARZO 2026)

1 – 3 anni	2
4 – 6 anni	1
7 – 9 anni	4
> 10 anni	5



5. LIMITE AL CUMULO DEGLI INCARICHI E CARICHE DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio di Amministrazione, da ultimo con delibera del 27 aprile 2023, ha confermato in quattro il numero massimo di incarichi ricoperti in società quotate in mercati regolamentati anche esteri, compreso l'incarico in Italmobiliare S.p.A. e con l'esclusione delle società del Gruppo Italmobiliare, che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore di Italmobiliare. Tutti gli Amministratori – e anche i Sindaci – rispettano tale limite.

Si riportano di seguito le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte da ciascun Amministratore in altre società quotate e in società di rilevanti dimensioni:

Laura Zanetti	Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. Webuild S.p.A. (quotata) Edizione S.p.A.	Amministratore Amministratore Amministratore
Livio Strazzerà	Serfis S.p.A. Bormioli Luigi S.p.A.	Amministratore Unico Amministratore
Carlo Pesenti	Caffè Borbone S.r.l. Tecnica Group S.p.A.	Vice Presidente Amministratore
Mirja Cartia d'Asero	Tecma Solutions S.p.A. (quotata)	Amministratore
Valentina Casella	Riso Gallo S.p.A. Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (quotata) Maire S.p.A. (quotata)	Amministratore Amministratore Amministratore
Luca Minoli	Cemital Privital Aureliana S.p.A.	Presidente
Chiara Palmieri	Guala Closures S.p.A. La Doria S.p.A.	Amministratore Amministratore
Pietro Ruffini	Double R S.r.l. OuR Group S.r.l. Ruffini Partecipazioni Holding S.r.l. Industries S.p.A.	Amministratore Amministratore Delegato Consigliere Delegato Amministratore

6. AMMINISTRATORI ESECUTIVI

Dei dodici amministratori in carica, si qualificano come esecutivi Carlo Pesenti, Consigliere Delegato, e Roberto Pesenti, che nel 2025 è stato nominato Direttore Sviluppo Strategico di Italmobiliare.

7. PRESIDENTE E CONSIGLIERE DELEGATO

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione i poteri sono stati conferiti come nel seguito descritto.

Al **Presidente** Laura Zanetti sono stati attribuiti i compiti di avanzare proposte per le delibere del Consiglio di Amministrazione; sovrintendere e assicurare il rispetto dei principi di Corporate Governance recepiti dalla Società e proporre eventuali modifiche da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; sovrintendere alla regolarità degli incontri e all'operato degli organi societari curando che la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza di amministratori e sindaci con congruo anticipo; sovrintendere all'operato del Direttore Generale, con riferimento alle operazioni di gestione immobiliare; promuovere l'immagine della Società; intrattenere, d'intesa e in coordinamento con l'Amministratore Delegato, i rapporti con la comunità economico-finanziaria, gli organi istituzionali e le autorità.

Il Presidente può: rappresentare la Società in giudizio, rappresentare la Società presso qualsiasi autorità o ente pubblico di natura amministrativa, nonché presso le associazioni industriali territoriali o di categoria; rappresentare la Società come azionista nelle assemblee ordinarie e straordinarie di altre società; nominare consulenti in genere; nominare procuratori speciali e generali; trattare e concludere qualunque operazione o contratto di compravendita immobiliare, di permuta e divisione immobiliare di regolamento di servitù o di diritti immobiliari in genere, con il limite di 25 milioni di euro in firma congiunta con il Consigliere Delegato.

Al Presidente non sono attribuiti poteri gestionali.

Al **Consigliere Delegato** Carlo Pesenti sono stati attribuiti, tra gli altri, oltre alla rappresentanza generale della Società, i compiti di: avanzare proposte per le delibere del Consiglio di Amministrazione; sovrintendere all'esecuzione e implementazione dei piani di investimento come definiti dal Consiglio di Amministrazione; curare le politiche gestionali, le strategie di sviluppo aziendali di Italmobiliare S.p.A. e delle società direttamente o indirettamente controllate; sovrintendere e indirizzare l'attività di Italmobiliare S.p.A. e delle società direttamente o indirettamente controllate; concorrere nella definizione degli indirizzi per la gestione delle società nelle quali Italmobiliare S.p.A., direttamente o indirettamente, detenga una partecipazione che le consente di esercitare un'influenza significativa; curare l'organizzazione aziendale e proporre al Consiglio di Amministrazione le principali modifiche organizzative.

Per realizzare i predetti compiti, il Consigliere Delegato può compiere ogni opportuna iniziativa e a titolo esemplificativo: nell'ambito delle politiche generali della Società in tema di rendicontazione contabile (i) predisporre i progetti di bilancio separato e consolidato (corredati delle necessarie relazioni e note che accompagnano le relazioni stesse) da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e (ii) predisporre le relazioni semestrali e trimestrali previste dalle vigenti disposizioni; predisporre i *budget* e i piani pluriennali di sviluppo ed investimento di Italmobiliare S.p.A. da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione; definire le linee generali per la gestione finanziaria della Società e del gruppo; determinare gli indirizzi relativi alla scelta dei principali dirigenti di Italmobiliare S.p.A. -con esclusione del Direttore Generale la cui scelta è di competenza del Consiglio di Amministrazione- e delle principali società direttamente o indirettamente controllate nonché, limitatamente alla sola Italmobiliare S.p.A., alla gestione del personale.

Allo stesso sono stati conferiti i poteri per compiere attività gestionali, di sviluppo e dispositive. I poteri conferiti per la carica di Consigliere Delegato sono esercitabili entro un limite di importo di 25 milioni di euro, fatta eccezione per quanto concerne le operazioni su derivati e la prestazione di garanzie in genere (nell'interesse della Società o di sue società controllate) che possono essere effettuate entro un limite di importo di 50 milioni di euro, per le operazioni di vendita di titoli di società quotate che possono essere effettuate entro un limite di importo di 100 milioni di euro per singola giornata di Borsa e per le operazioni immobiliari che possono essere compiute entro un limite di importo di 10 milioni di euro e se di importo superiore, fino a 25 milioni di euro, richiedono la firma congiunta del Presidente.

Nella riunione del 17 dicembre 2024, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'ing. Carlo Pesenti un nuovo duplice mandato, integrando i poteri delegati ad aprile 2023. Il Consiglio gli ha conferito il mandato di: i) sovrintendere e supervisionare l'operato di Italmobiliare e delle sue società direttamente e indirettamente controllate al fine di assicurare la piena integrazione ESG in tutte le fasi degli investimenti e una creazione di valore fondata su una crescita economica sana, rispettosa dei diritti umani e del lavoro; ii) valutare ed esplorare le iniziative da intraprendere per favorire l'espansione internazionale di Italmobiliare e delle sue società direttamente e indirettamente controllate.

Fino al 31 dicembre 2024 Carlo Pesenti è stato anche Direttore Generale della Società.

Le deleghe afferenti a tale carica, con effetto dal 1 gennaio 2025, sono state in gran parte attribuite al Direttore Amministrativo Mauro Torri che le esercita entro un limite di impegno per la Società di 20 milioni di euro.

Il Consigliere Delegato può essere qualificato come il principale responsabile della gestione dell'impresa (*Chief Executive Officer*). Egli riferisce a ogni riunione di Consiglio sulle attività svolte nell'esercizio delle deleghe.

Il Consigliere Delegato non ricopre l'incarico di Amministratore in un'altra società quotata di cui sia *Chief Executive Officer* un Amministratore della Società.

Per gestire l'operatività corrente sono state conferite ulteriori procure a dirigenti della Società, nell'ambito delle rispettive competenze.

8. PIANI DI SUCCESSIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha rimesso al Comitato per la Remunerazione e le Nomine il compito di istruire i piani di successione dei vertici dell'esecutivo che il Consiglio di Amministrazione dovesse decidere di adottare.

In considerazione della natura di *holding* propria di Italmobiliare e della struttura organizzativa che nel corso degli anni continua a mantenersi agile, il Consiglio di Amministrazione, su raccomandazione del Comitato, che ha esaminato il tema da ultimo nel 2023, non ha adottato un piano di successione formalizzato per il Consigliere Delegato e i dirigenti con responsabilità strategica. Il Consiglio di Amministrazione ha accertato che, nell'ipotesi di una situazione straordinaria, siano in essere tutti i presidi che permettono di assicurare la gestione della Società (cd. *emergency plan*) nonché di avviare la selezione del *management*.

9. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

A seguito della nomina avvenuta ad aprile 2023, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione circa l'indipendenza dei propri componenti sulla base delle disposizioni del TUF e dei criteri del Codice di Corporate Governance. Gli esiti delle valutazioni sono stati comunicati al mercato a valle dell'assemblea di nomina il 27 aprile 2023.

Il Consiglio di Amministrazione ha da ultimo verificato la permanenza dei requisiti sulla base delle informazioni ricevute da ciascun Consigliere nella riunione del 19 febbraio 2026. Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

Al riguardo si precisa che è stato fissato in euro 200.000 in ragione d'anno l'importo superato il quale un amministratore non può qualificarsi indipendente ai sensi della lettera c), raccomandazione 7, del Codice e stabilito in euro 200.000 in ragione d'anno l'importo aggiuntivo superato il quale un amministratore non può qualificarsi indipendente ai sensi della lettera d), raccomandazione 7, del Codice.

Stante la rigorosa applicazione dei criteri quantitativi, e in generale dei parametri indicati dal Codice, che non hanno sino ad ora messo in evidenza alcuna incertezza, il Consiglio non ha invece ritenuto necessario introdurre criteri qualitativi alla stregua dei quali valutare la permanenza dei requisiti di indipendenza previsti dalle lettere c) e d) della raccomandazione 7 del Codice.

In esito alle valutazioni effettuate si qualificano come Amministratori indipendenti ai sensi delle disposizioni del TUF e dei criteri di cui al Codice metà dei Consiglieri di Amministrazione, ovvero: Mirja Cartia d'Asero, Valentina Casella, Marco Cipelletti, Elsa Fornero, Chiara Palmieri, Pietro Ruffini.

I sei Amministratori qualificati come indipendenti ai sensi sia del Codice che del TUF si sono riuniti una volta nel corso dell'esercizio 2025 in assenza degli altri Amministratori.

Sono Amministratori indipendenti ai sensi del solo TUF il Presidente Laura Zanetti e il Vice Presidente Livio Strazzera.

10. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

In occasione del rinnovo, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 aprile 2023, ha deliberato di non nominare alcun "Lead Independent Director" per il mandato 2023-2025. Non ricorrono le condizioni previste dal Codice e gli amministratori indipendenti non hanno richiesto la sua nomina.

11. AUTOVALUTAZIONE

I Consiglieri di Amministrazione, secondo quanto previsto anche dal Regolamento del Consiglio, sono chiamati a effettuare ogni anno una valutazione circa la composizione, il ruolo e il funzionamento del Consiglio e dei Comitati. Anche il Collegio Sindacale partecipa al processo di valutazione.

Il Presidente sovrintende e coordina il processo, con il supporto del Comitato per la Remunerazione e le Nomine e della Direzione Affari Societari. Ne assicura l'adeguatezza e la trasparenza, valutando insieme al Comitato l'opportunità di avvalersi di un consulente indipendente.

In chiusura dell'esercizio 2025 è stato distribuito a tutti i Consiglieri e Sindaci un questionario predisposto internamente, preventivamente condiviso con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Comitato per la Remunerazione e le Nomine, che non hanno ritenuto necessario coinvolgere un consulente esterno. Il questionario ha per oggetto la valutazione complessiva sul funzionamento e la composizione del Consiglio di Amministrazione e dei singoli Comitati e contempla la possibilità di esprimere raccomandazioni o commenti. A ciascun destinatario è stato richiesto di esprimere la propria valutazione sulla base di una scala di valori compresa tra 1 e 6.

Il questionario è stato restituito in forma anonima da quattordici soggetti interpellati su quindici. Il Consigliere Delegato, come in passato, non ha partecipato al processo.

Il questionario, prima della sua distribuzione, e i risultati dell'autovalutazione sono stati preliminarmente esaminati dal Comitato per la Remunerazione e le Nomine e successivamente dal Consiglio di Amministrazione.

In termini generali il giudizio dei Consiglieri e dei Sindaci ha confermato l'apprezzamento in merito ad aspetti procedurali e di funzionamento in particolare per quanto concerne l'operato del Presidente e i suoi rapporti con i Consiglieri, l'informativa resa al Consiglio di Amministrazione, l'illustrazione approfondita degli argomenti posti

all'ordine del giorno da parte dei *manager* invitati a partecipare, l'efficacia dei flussi informativi tra Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Comitati e revisori.

12. INDUCTION PROGRAMME

Il Presidente, per il tramite delle competenti funzioni aziendali, si adopera affinché gli Amministratori e il Collegio Sindacale partecipino a iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali e siano informati sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali.

Nel corso del 2025 si sono tenute due sessioni di *induction*: una dedicata agli scenari macroeconomici e alle strategie di Italmobiliare, una dedicata alla controllata Italgas presso la cui sede, a Villa di Serio (Bergamo), ha avuto luogo l'incontro.

13. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato per la Remunerazione e le Nomine, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per la Sostenibilità e la Responsabilità Sociale, tutti con funzioni consultive e propositive verso il Consiglio di Amministrazione, nonché, in applicazione del Regolamento Consob in materia, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate. Le competenze e le funzioni dei primi tre Comitati sono disciplinate nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare. Le competenze del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate sono invece incluse nella relativa procedura.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti e possono avvalersi di consulenti esterni a spese della Società. Su invito del Presidente di ciascun Comitato, alle riunioni possono partecipare soggetti che non ne sono componenti e dunque *manager* della Società o delle partecipate e consulenti.

Ciascun Comitato provvede alla nomina di un Segretario, scelto anche al di fuori dei propri componenti, cui è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni. Il Presidente di ciascun Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione delle attività svolte alla prima riunione utile.

Le informazioni di dettaglio sul Comitato per la Remunerazione e le Nomine, sul Comitato Controllo e Rischi e sul Comitato per la Sostenibilità e la Responsabilità Sociale sono riportate nel seguito della presente sezione della Relazione, quelle relative al Comitato per Operazioni con Parti Correlate nella sezione "Codici di condotta, procedure e altre pratiche di governo societario".

Per quanto concerne l'invio della documentazione di supporto, si applicano ai Comitati i medesimi termini previsti per il Consiglio di Amministrazione.

14. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E LE NOMINE

Il Comitato per la Remunerazione e le Nomine è composto da Chiara Palmieri, Presidente, Valentina Casella e Marco Cipelletti, tutti amministratori indipendenti in possesso dei requisiti del Codice e del TUF.

I componenti sono in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile, finanziaria e di politiche retributive, valutata dal Consiglio all'atto della nomina e di cui è stata data informativa al mercato all'atto della nomina.

Alle sedute del Comitato vengono regolarmente invitati a partecipare il Collegio Sindacale e il Direttore Risorse Umane. Nessun amministratore interessato partecipa alla riunione e alla discussione sulle proposte relative alla propria remunerazione. Il Presidente e il Consigliere Delegato sono informati in merito agli esponenti aziendali o i consulenti che sono invitati a partecipare alle riunioni del Comitato.

Il Comitato ha regolare accesso alle informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e dispone di un *budget* annuale di 50.000 euro assegnato dal Consiglio di Amministrazione. Il Comitato può avvalersi dell'ausilio di consulenti indipendenti.

Competenze e modalità di funzionamento del Comitato sono compiutamente disciplinate nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato, nel suo ruolo di Comitato per la Remunerazione, svolge, tra le altre, le seguenti funzioni:

- a) formula al Consiglio proposte per la definizione della politica di remunerazione;
- b) valuta periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica di remunerazione, monitorandone la concreta applicazione;

- c) presenta al Consiglio di Amministrazione proposte, o esprime pareri, in merito alla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione di obiettivi di *performance*;
- d) valuta proposte per l'introduzione di sistemi di incentivazione di breve e lungo termine, monetari ed azionari, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- e) propone al Consiglio gli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile della remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli Amministratori che ricoprono particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- f) verifica, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, il raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione a lungo termine e la remunerazione variabile;
- g) formula pareri in materia di determinazione delle indennità da erogarsi in caso di scioglimento anticipato del rapporto di lavoro dei dirigenti con responsabilità strategiche; valuta gli eventuali effetti della cessazione sui diritti assegnati nell'ambito di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari.

Il Comitato per la Remunerazione e le Nomine inoltre:

- h) coadiuva il Consiglio in relazione al processo di autovalutazione del Consiglio e dei Comitati;
- i) formula pareri in merito alla dimensione e alla composizione del Consiglio e dei Comitati;
- j) ferme restando le previsioni dello statuto sociale, se necessario, propone al Consiglio candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione;
- k) svolge l'istruttoria ai fini della predisposizione e revisione dei piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo che il Consiglio di Amministrazione abbia deciso di adottare;
- l) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono assegnati dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Comitato si è riunito quattro volte, alla presenza del Collegio Sindacale; la durata media degli incontri è stata di poco inferiore all'ora. In due riunioni su quattro ha svolto anche le funzioni di Comitato Nomine.

La documentazione di supporto è stata sempre messa a disposizione con almeno due giorni di anticipo.

Le riunioni sono regolarmente verbalizzate a cura del Segretario del Comitato.

Il Comitato si è avvalso dell'ausilio del consulente indipendente Willis Towers Watson, tra l'altro, per essere coadiuvato nella predisposizione della politica in materia di remunerazione per il 2025 e il 2026 nonché nella definizione del nuovo piano di incentivazione a lungo termine relativo al periodo 2026-2028 da sottoporre all'assemblea degli azionisti.

Nel corso del 2025, in materia di remunerazione, il Comitato tra le attività svolte:

- ha esaminato la relazione sulla politica in materia di remunerazione della Società per l'esercizio 2025 e sui compensi corrisposti nel 2024 da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e successivamente all'Assemblea;
- ha verificato il raggiungimento degli obiettivi di *performance* ai fini della determinazione della remunerazione variabile di breve termine da erogare al Consigliere Delegato-Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategica (MBO 2024);
- ha formulato al Consiglio di Amministrazione una proposta per la remunerazione variabile del Consigliere Delegato e dei dirigenti con responsabilità strategica per l'esercizio 2025 (MBO 2025);
- ha formulato al Consiglio di Amministrazione le proposte per la remunerazione ex art. 2389 da assegnare al Consigliere Delegato fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025;
- è stato aggiornato sulle novità introdotte dalla *Pay Transparency Directive*.

Per quanto concerne le funzioni da Comitato Nomine, nel 2025 il Comitato: ha esaminato in via preliminare gli esiti del processo di autovalutazione 2024, poi sottoposti al Consiglio di Amministrazione; ha esaminato il questionario da utilizzare ai fini del processo di autovalutazione 2025, dopo aver condiviso l'opportunità di non ricorrere all'ausilio di un consulente indipendente.

Nel 2026, fino alla data di approvazione della Relazione, il Comitato si è riunito tre volte, svolgendo anche le funzioni di Comitato Nomine. Tra le attività svolte in materia di remunerazione: ha esaminato la relazione sulla politica in materia di remunerazione della Società per l'esercizio 2026 e sui compensi corrisposti nel 2025 da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e successivamente all'Assemblea; ha verificato il raggiungimento degli obiettivi di *performance* ai fini della determinazione della remunerazione variabile di breve e lungo termine da assegnare al Consigliere Delegato e ai dirigenti con responsabilità strategica (MBO 2025 e Piano di *phantom stock grant Italmobiliare* 2023-2025); a fronte di un evento di liquidità, ha verificato la sussistenza delle condizioni per l'attribuzione del *Value Creation Sharing Incentive* e formulato al Consiglio di Amministrazione la proposta per l'erogazione dell'incentivo ai beneficiari; ha condiviso la struttura dell'MBO 2026 dei dirigenti con responsabilità strategica; ha esaminato la struttura e il documento informativo relativo al nuovo piano di incentivazione a lungo termine (Piano di *phantom stock grant Italmobiliare* 2026-2028); in vista della scadenza del mandato dell'organo amministrativo, ha esaminato un'analisi di *benchmark*, poi sottoposta al Consiglio di Amministrazione, circa il compenso degli amministratori, funzionale anche alla predisposizione di una proposta per l'Assemblea; ha esaminato, anche in seduta congiunta con il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, l'erogazione di un trattamento di fine mandato a favore del Presidente, ritenendo sussistere le condizioni per operare una deroga alla Politica di Remunerazione adottata dalla Società per il 2025. Si rinvia alla Relazione sulla Politica di Remunerazione 2026 e sui Compensi Corrisposti nel 2025 per ogni utile informazione in materia.

Nella sua qualità di Comitato Nomine, ha esaminato gli esiti del processo di autovalutazione 2025, poi sottoposti al Consiglio di Amministrazione nonché definito il parere di orientamento sulla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione di nuova nomina, successivamente approvato dal Consiglio e pubblicato prima della convocazione dell'Assemblea.

Il Comitato ha inoltre esaminato le raccomandazioni in materia di remunerazione incluse nella lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance del 18 dicembre 2025.

Anche in esito alle riflessioni del Comitato e considerando le peculiari caratteristiche di Italmobiliare, che si qualifica come *holding* di partecipazioni, il Consiglio di Amministrazione ha convenuto di mantenere nella politica di remunerazione 2026 la previsione circa la possibilità di erogare bonus discrezionali che premiano occasionalmente dimensioni di risultato o prestazioni di volta in volta predeterminate, senza prevedere un limite massimo ma con precisi riferimenti a parametri oggettivi coerenti con le prassi di mercato. Il Consiglio ha ritenuto che tali forme di remunerazione, che hanno peraltro avuto un'applicazione assai marginale, consentano flessibilità nella gestione dell'organizzazione aziendale perseguendo finalità di *retention* e premiando, nel rispetto di metriche di mercato, chi ha creato valore in situazioni ben specifiche, diverse da quelle considerate dalle componenti variabili della remunerazione e dal *Value Creation Sharing Incentive*. Quanto alle indennità di fine carica il Consiglio ha ritenuto che la politica preveda già adeguati parametri di riferimento per la relativa determinazione.

Per ulteriori informazioni sulle funzioni del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, e in generale sulla politica in materia di remunerazione per il 2025 approvata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato, si rinvia alla relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

15. COMITATO PER LA SOSTENIBILITÀ E LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato componenti del Comitato per la Sostenibilità e la Responsabilità Sociale il Consigliere Delegato Carlo Pesenti – che ha assunto l'incarico di Presidente – Laura Zanetti, nonché gli amministratori indipendenti Mirja Cartia d'Asero, Elsa Fornero e Pietro Ruffini. Il Comitato è guidato dal Consigliere Delegato, a garanzia della piena integrazione dei temi ESG nelle strategie. A ogni riunione partecipano la Direzione Sostenibilità, che esprime anche il segretario, il Direttore Gestione Partecipazioni e il Direttore Sviluppo Strategico.

Il Comitato ha funzioni di natura propositiva e consultiva nei confronti del Consiglio al fine di implementare una strategia di sviluppo coerente con la *mission* di Italmobiliare incentrata sulla sostenibilità, in tutte le sue componenti: *governance*, economica, sociale e ambientale.

Competenze e modalità di funzionamento del Comitato sono compiutamente disciplinate nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione. In particolare, in ambito ESG, il Comitato coadiuva il Consiglio in relazione alla:

- i. definizione della strategia e della missione di Italmobiliare connesse all'esercizio dell'attività di impresa e all'evoluzione dei processi interni;
- ii. attività di analisi e studio;
- iii. promozione di una cultura integrata; nonché
- iv. generazione di valore condiviso nel lungo termine per la Società e il Gruppo.

Tra le sue specifiche funzioni, il Comitato:

- a) esamina e valuta nelle sue componenti la strategia adottata in materia di sostenibilità, volta ad assicurare la creazione di valore nel tempo per gli azionisti e per tutti gli altri *stakeholder*, nel rispetto degli impegni derivanti dall'adesione a principi internazionali in ambito ESG;
- b) promuove, anche tramite le competenti funzioni aziendali, l'adozione di principi di sostenibilità, e definisce gli obiettivi, monitorandone il conseguimento;
- c) propone iniziative e progetti e indica "buone pratiche" al fine di rafforzare la cultura della sostenibilità in tutte le articolazioni del Gruppo, e a supportare l'attuazione delle linee strategiche in piena coerenza con i principi ESG;
- d) monitora l'attuazione delle politiche e delle linee guida di volta in volta adottate dalla Società per quanto concerne i temi di sostenibilità;
- e) esamina la rendicontazione di sostenibilità verificando la metodologia applicata e la congruenza delle strategie e degli obiettivi di conseguenza identificati; coordinandosi con il Comitato Controllo e Rischi anche per il tramite di Amministratori che siedono in entrambi i Comitati, valuta l'idoneità della rendicontazione di sostenibilità a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance, nonché, ai fini dell'integrazione ESG nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato ha regolare accesso alle informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e dispone di un *budget* annuale di 50.000 euro assegnato dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2025 il Comitato si è riunito tre volte alla presenza del Collegio Sindacale e degli esponenti della Direzione Sostenibilità. La durata media delle riunioni è stata di poco inferiore all'ora e mezza. Tra le attività svolte, il Comitato:

- nell'ambito dei programmi pluriennali di sostenibilità e responsabilità sociale (articolati sui quattro assi *governance* e catena del valore; strategia climatica; salute, sicurezza e benessere; genere e sviluppo del capitale umano), ha verificato il raggiungimento degli obiettivi del Piano ESG 2024 e definito il Piano ESG 2025, monitorandone la progressiva implementazione nel corso dell'anno;
- ha esaminato la definizione e l'evoluzione iniziale dei "Progetti *Flagship* 2025+", ovvero le specifiche iniziative pluriennali a elevato valore strategico, particolarmente mirate alla decarbonizzazione;
- ha esaminato, prima della sua presentazione al Consiglio di Amministrazione, la rendicontazione di sostenibilità 2024, redatta secondo gli standard CSRD/ESRS;
- ha monitorato l'avvio del processo di rendicontazione di sostenibilità 2025, redatta secondo gli standard CSRD/ESRS, con particolare riferimento all'aggiornamento della matrice di materialità;
- ha esaminato e discusso i *rating* ESG assegnati alla Società;
- ha monitorato l'evoluzione della normativa in materia di sostenibilità.

La documentazione di supporto è stata sempre messa a disposizione con almeno due giorni di anticipo.

Nel 2026, fino all'approvazione della presente Relazione, il Comitato si è riunito due volte alla presenza del Collegio Sindacale e della Direzione Sostenibilità per la definizione della matrice di materialità, l'esame della rendicontazione di sostenibilità 2025, la consuntivazione del Piano ESG 2025 (cui, come per lo scorso anno, è tra l'altro legato un obiettivo di remunerazione variabile comune a tutto il *top management*) e l'esame del Piano ESG 2026.

16. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito della sua nomina ad aprile 2023, ha costituito al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi, composto da Mirja Cartia d'Asero, Presidente, Chiara Palmieri, entrambe Amministratori indipendenti, e Giorgio Bonomi, Amministratore non esecutivo.

Tutti i componenti hanno un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi, valutata dal Consiglio all'atto della nomina e di cui è stata data informativa al mercato. Il Comitato nel suo complesso possiede un'adeguata competenza nel settore di attività in cui opera la Società.

Il Comitato ha funzioni di natura propositiva e consultiva nei confronti del Consiglio: *i)* sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e *ii)* sull'informativa finanziaria periodica; le competenze sulle materie di sostenibilità sociale connesse all'esercizio dell'attività d'impresa della Società sono state invece attribuite, in occasione del

rinnovo degli organi sociali, al Comitato per la Sostenibilità e la Responsabilità Sociale, di cui si è detto sopra, e con il quale si coordina.

Il Comitato Controllo e Rischi svolge le proprie funzioni, anche sulla base dei flussi informativi ricevuti dal Direttore *Internal Audit* della Società, con riferimento a Italmobiliare S.p.A. e alle sue controllate prive di autonomi sistemi e strutture di controllo di terzo livello. Per le altre società controllate, tra le quali possono essere presenti entità assoggettate alla vigilanza di autorità di controllo, il Comitato si avvale dei flussi informativi definiti nelle Linee di indirizzo del SCIGR e in particolare delle informazioni ricevute dalle omologhe strutture, ove presenti.

Competenze e modalità di funzionamento del Comitato sono compiutamente disciplinate nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione. In particolare, il Comitato Controllo e Rischi, nel coadiuvare il Consiglio di Amministrazione:

- a) valuta, sentiti il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari, il Collegio Sindacale e il revisore legale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità nella redazione del bilancio consolidato;
- b) valuta l'idoneità dell'informazione finanziaria periodica a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite;
- c) si coordina con il Comitato per la Sostenibilità e la Responsabilità Sociale, anche per il tramite di Amministratori che siedono in entrambi i Comitati, per valutare che la rendicontazione di sostenibilità sia idonea a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite nonché ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;
- e) esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza, predisposte dalla funzione di Internal Audit;
- f) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di Internal Audit, alla quale può affidare lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- g) esamina le relazioni informative periodiche in materia di controllo interno e gestione dei rischi provenienti dalle controllate di Italmobiliare S.p.A. e in particolare quelle predisposte dagli omologhi Comitati;
- h) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività complessivamente svolta e sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR);
- i) svolge gli ulteriori compiti previsti dalle Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, nonché quelli che gli vengono assegnati dal Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione è supportato dal Comitato Controllo e Rischi per i seguenti temi e attività di competenza del Consiglio stesso:

- a) definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in coerenza con le strategie della Società e valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del medesimo sistema rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
- b) nomina e revoca del responsabile della funzione di *Internal Audit*, definizione della sua remunerazione coerentemente con le politiche aziendali e verifica che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti;
- c) approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *Internal Audit*, sentito il Collegio Sindacale e il Consigliere Delegato;
- d) nomina dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- e) valutazione dell'introduzione di misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità delle funzioni aziendali coinvolte nei controlli;
- f) valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo;
- g) illustrazione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, dando conto delle scelte effettuate in merito alla composizione dell'Organismo di Vigilanza.

Le riunioni sono verbalizzate a cura del Segretario del Comitato. Alle riunioni del Comitato sono regolarmente invitati a partecipare, per fornire gli opportuni approfondimenti, il Collegio Sindacale, i *manager* della Società di volta in volta competenti per le materie previste all'ordine del giorno; in ogni caso, a tutte le riunioni partecipano il Dirigente Preposto e il Direttore *Internal Audit*. Il Comitato ha regolare accesso alle informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e dispone di un *budget* annuale di 50.000 euro assegnato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente e il Consigliere Delegato sono informati della partecipazione alle riunioni del Comitato degli esponenti delle funzioni aziendali.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Comitato ha tenuto complessivamente sei riunioni della durata media di poco inferiore a un'ora e mezza. Alle riunioni ha sempre partecipato il Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Comitato, tra l'altro:

- ha esaminato e condiviso la metodologia utilizzata dalla Società ai fini degli *impairment test*, nonché esaminato e preso atto degli esiti;
- ha valutato con il Dirigente Preposto, sentito il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini dell'informativa finanziaria periodica;
- ha esaminato il Piano di *Audit* per l'anno 2025, successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione, monitorandone l'attuazione;
- ha esaminato gli esiti delle attività di gestione dei rischi; ricevuto aggiornamenti dalla Direzione Gestione Partecipazioni e dal Direttore Finanza anche in relazione agli scenari macroeconomici;
- ha esaminato le relazioni predisposte dal Direttore *Internal Audit* al fine di verificare l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- è stato informato delle attività svolte e di quelle programmate ai fini dell'adeguamento alla normativa di recepimento della Direttiva CSRD e della Direttiva c.d. NIS2 in materia di *cybersecurity*;
- ha incontrato gli esponenti delle omologhe strutture delle principali società controllate nonché, prima dell'esame del progetto di bilancio e della relazione semestrale da parte del Consiglio di Amministrazione, gli esponenti della società di revisione;
- ha esaminato la rendicontazione di sostenibilità, preventivamente sottoposta al Comitato per la Sostenibilità e la Responsabilità Sociale, verificandone l'idoneità ai fini del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- ha ricevuto periodici aggiornamenti dal Direttore Affari Legali circa lo stato delle controversie in corso;
- ha scambiato informazioni con il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza sull'attività svolta da ciascuno.

La documentazione di supporto è stata di norma resa disponibile con un anticipo di due giorni o più, fatta eccezione per alcuni limitati casi in cui è stata trasmessa con l'anticipo di un giorno. In tale evenienza, sono stati resi in riunione tutti i chiarimenti e approfondimenti richiesti dal Comitato.

Nel 2026, fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato si è riunito tre volte alla presenza del Collegio Sindacale, per esaminare: la metodologia di *impairment test* per l'esercizio 2025 e i relativi risultati; le risultanze delle attività di *risk management*; i criteri contabili adottati per la redazione della relazione finanziaria annuale 2025; gli aggiornamenti sulle controversie in corso; il consuntivo delle attività di Audit 2025 e il Piano di Audit 2026.

Prima dell'esame del progetto di bilancio 2025 da parte del Consiglio, il Comitato ha incontrato gli esponenti della società di revisione; ha esaminato la rendicontazione di sostenibilità dell'esercizio 2025, preventivamente sottoposta al Comitato per la Sostenibilità e la Responsabilità Sociale, verificandone l'idoneità ai fini del sistema di controllo interno e gestione dei rischi; ha esaminato la sezione della presente Relazione relativa alla descrizione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, condividendone il suo contenuto.

È previsto che nel 2026 si tengano complessivamente sei riunioni.

IV. Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

1. DEFINIZIONE E OBIETTIVI

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ("**SCIGR**") di Italmobiliare costituisce elemento essenziale del sistema di *Corporate Governance* e rappresenta l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi cui la Società e le sue controllate sono soggette.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle raccomandazioni del Codice e previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, ha definito e costantemente aggiornato le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (le "**Linee di Indirizzo**"). Le Linee di Indirizzo, tenuto conto della peculiare struttura del Gruppo, che include società – fra le quali possono essere presenti entità assoggettate alla vigilanza di Autorità di controllo – dotate di sistemi e strutture di controllo interno a loro volta responsabili della verifica del SCIGR dei rispettivi sottogruppi (cd. "Gruppo di gruppi"), sono volte ad assicurare la coerenza e l'armonizzazione tra i vari presidi di controllo esistenti e definiscono, pertanto, i ruoli e le funzioni coinvolte nella identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi afferenti alla Società e alle società controllate.

Le Linee di Indirizzo sono state trasmesse alle società controllate affinché queste ultime ne tengano conto nella definizione e manutenzione del proprio SCIGR, ferme restando l'autonomia e l'indipendenza di ciascuna società.

Il SCIGR deve contribuire a una conduzione della Società coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Il SCIGR, in linea con i migliori *standard* nazionali e internazionali e con le previsioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, si articola sui seguenti tre livelli di controllo:

1° *livello*: rappresentato dai controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni aziendali, in linea con gli obiettivi aziendali di *business* e di *governance*; tali controlli sono effettuati dai responsabili di aree operative che identificano e valutano i rischi e definiscono specifiche azioni di trattamento per la loro gestione;

2° *livello*: le funzioni preposte alla definizione di metodologie e strumenti per la gestione dei rischi e allo svolgimento di attività di monitoraggio dei rischi;

3° *livello*: la funzione di *Internal Audit*, nonché gli eventuali ulteriori soggetti che garantiscono una valutazione oggettiva e indipendente (c.d. *assurance*) sul disegno e sul funzionamento complessivo del Sistema.

Le Linee di Indirizzo prevedono il coinvolgimento, tra gli altri, dei seguenti organi e funzioni aziendali:

Consiglio di Amministrazione, con il compito di:

- a) valutare e approvare gli investimenti in coerenza con la *mission* della Società e con le *guidelines* strategiche, approvate dal Consiglio stesso in occasione dell'annuale esame del *budget* e sulla base delle indicazioni provenienti dal Comitato per la Sostenibilità e la Responsabilità Sociale (su cui si veda infra), per quanto concerne la generazione di valore nel lungo termine;
- b) definire la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della Società;
- c) definire il sistema di governo societario della società e la struttura del gruppo ad essa facente capo e valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) esaminare almeno una volta l'anno i principali rischi aziendali nonché l'insieme dei processi di controllo attuati e progettati per la loro prevenzione, riduzione ed efficace ed efficiente gestione;

Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, con il compito di:

- e) definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in coerenza con le strategie della Società e valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del medesimo sistema rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;

- f) nominare e revocare il responsabile della funzione di *Internal Audit*, definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali, e assicurandosi che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti; qualora decida di affidare la funzione di *Internal Audit*, nel suo complesso o per segmenti di attività, a un soggetto esterno alla Società, assicura che esso sia dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione e fornisce adeguata motivazione di tale scelta nella relazione sul governo societario;
- g) approvare, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *Internal Audit*, sentito l'organo di controllo e il *Chief Executive Officer*;
- h) nominare l'Organismo di Vigilanza ex art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo n. 231/2001;
- i) valutare l'introduzione di misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità delle funzioni aziendali coinvolte nei controlli;
- j) valutare, sentito l'organo di controllo, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo;
- k) descrivere, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimere la propria valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema stesso e dare conto delle scelte effettuate in merito alla composizione dell'organismo di vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Sostenibilità e la Responsabilità Sociale, anche sulla base di quanto riferito dai Comitati stessi, valuta l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del SCIGR rispetto alle caratteristiche dell'impresa.

Con riferimento alle società controllate dotate di autonome strutture di controllo interno con compiti assimilabili a quelli assegnati dal Codice al Comitato Controllo e Rischi, le attività svolte dal Comitato Controllo e Rischi di Italmobiliare si sostanziano nell'esame e nella valutazione delle relazioni ricevute da tali strutture.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'analisi degli investimenti, non ha rilevato profili di rischio non compatibili con gli obiettivi strategici della Società, anche nell'ottica della sostenibilità nel medio/lungo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano di lavoro predisposto dal Direttore *Internal Audit*, sentiti il Collegio Sindacale e il *Chief Executive Officer*.

Un processo strutturato di gestione dei rischi è operativo nelle principali società controllate.

2. CHIEF EXECUTIVE OFFICER INCARICATO DELL'ISTITUZIONE E DEL MANTENIMENTO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consigliere Delegato Carlo Pesenti è stato identificato quale *Chief Executive Officer* incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno (il **Chief Executive Officer**).

In quanto tale egli ha il compito di:

- a) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- b) dare esecuzione alle Linee di Indirizzo, curando la progettazione, realizzazione e gestione del SCIGR, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, adattando il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- c) riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi, al Comitato per la Sostenibilità e la Responsabilità Sociale (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché possano adottare le opportune iniziative.

Può inoltre affidare alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale.

Ha il compito di rilasciare, con il Dirigente Preposto, attestazioni con riferimento all'adeguatezza e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, alla conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili, alla corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili,

all'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo.

3. IL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'allora "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi", e sentito il Collegio Sindacale, ha nominato Delia Strazzarino quale Direttore della funzione di *Internal Audit*, definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali, assicurandosi che la stessa sia dotata delle risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti.

Al Direttore *Internal Audit* è affidato il compito di verificare che il SCIGR sia funzionante e adeguato e coerente con le Linee di Indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, fornendone un'obiettiva valutazione di idoneità agli organi sociali e al *top management*. Ha pertanto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore *Internal Audit* verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività del SCIGR attraverso un Piano di *Audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e qualificazione dei principali rischi. Il Direttore *Internal Audit* illustra annualmente al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del piano di *audit*, la struttura della propria funzione che è ritenuta adeguata, sia in termini numerici che professionali, a svolgere i compiti a essa affidati. Predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del SCIGR ed eventuali relazioni su eventi di particolare rilevanza e le trasmette al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché al *Chief Executive Officer*. Verifica l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Nell'ambito del proprio "Programma di *assurance* e miglioramento della qualità", la funzione *Internal Audit* è sottoposta, almeno ogni cinque anni, a una *Quality Assurance Review* da parte di un ente esterno indipendente; l'ultima *review*, finalizzata nel 2020, si è conclusa con una valutazione di sostanziale conformità agli *standard* internazionali per la pratica professionale e al Codice Etico di *Internal Audit*. La funzione *Internal Audit* prevede di avviare la prossima *review* nel 2026, per tener conto dei nuovi *standard* internazionali per la pratica professionale di *internal audit* nonché dei cambiamenti organizzativi intervenuti.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentiti il *Chief Executive Officer* e il Collegio Sindacale, ha approvato:

- il mandato dell'*Internal Audit*, da ultimo modificato con delibera del 2 marzo 2017, che definisce formalmente la missione, gli obiettivi, il contesto organizzativo e le responsabilità della funzione in linea con la definizione di *Internal Auditing*, con il Codice Etico e gli *standard* internazionali di cui all'*International Professional Practices Framework* dell'*Institute of Internal Auditors*;
- il piano di lavoro per l'anno 2025 predisposto dal Direttore *Internal Audit*.

L'*Internal Audit* svolge le proprie funzioni direttamente in tutti gli ambiti del Gruppo Italmobiliare dove non sia presente una funzione di *Internal Audit* indipendente.

A livello di Gruppo la funzione *Internal Audit* si coordina con le omologhe funzioni delle società controllate al fine di promuovere uniformità di approccio nelle verifiche di funzionamento e adeguatezza del SCIGR, tenendo conto dell'autonomia, indipendenza e responsabilità delle controllate stesse e dei loro organi preposti.

4. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001 E L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Al fine di rendere più efficace il sistema dei controlli e di *corporate governance*, con l'obiettivo di prevenire la commissione dei reati societari e nei confronti della Pubblica Amministrazione, la Società ha adottato sin dal 2004, in applicazione del D.Lgs. n. 231/01, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il "**Modello**"). Il Modello, aggiornato nel corso degli anni, è stato da ultimo modificato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2025.

Con l'adozione del Modello la Società ha inteso diffondere e affermare una cultura d'impresa improntata alla legalità, con l'espressa riprovazione di ogni comportamento contrario alla legge e alle disposizioni contenute nel Modello medesimo.

Numerosi sono stati gli aggiornamenti, al fine di recepire gli interventi del legislatore che ha progressivamente esteso l'ambito di applicazione del D.Lgs. 231/01 a ulteriori categorie di reati rispetto a quelle comprese nella sua originaria formulazione. Tutti gli aggiornamenti al Modello, tranne quelli di natura meramente formale, sono stati effettuati sulla base delle risultanze di mirati *risk assesment* svolti da consulenti specializzati nelle materie di volta in volta prese in esame.

La Parte Generale del Modello è disponibile sul sito internet della Società www.italmobiliare.it, nella sezione "Governance/Modello 231".

Anche le principali controllate di Italmobiliare adottano un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Il compito di vigilare continuativamente sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di proporre l'aggiornamento, è affidato all'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione al quale riferisce direttamente e dotato di autonomia, professionalità e indipendenza nell'esercizio delle sue funzioni.

Lo stesso Organismo di Vigilanza, in attuazione del D.Lgs. 24/23 in materia di *whistleblowing*, è stato identificato quale gestore delle segnalazioni, così come precisato all'interno dell'apposita procedura, aggiornata nel dicembre 2023 in conformità alla normativa.

L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2023, in conformità alla raccomandazione del Comitato Controllo e Rischi e a quanto previsto dal Modello medesimo, è composto da Paolo Sfameni (Presidente), professionista esterno, Antonia Di Bella, sindaco effettivo, e Delia Strazzarino, Direttore *Internal Audit* della Società.

Nell'ambito delle proprie attribuzioni, l'Organismo di Vigilanza incontra periodicamente i Dirigenti della Società responsabili delle aree sensibili ai sensi del D.Lgs. 231/01 nonché il Collegio Sindacale, il Comitato Controllo e Rischi, il Dirigente Preposto e i rappresentanti della società di revisione relativamente a tutte le tematiche rilevanti ai fini della prevenzione dei reati contemplati nel Modello, inclusi quelli relativi all'informativa finanziaria. L'Organismo di Vigilanza dispone di autonomi poteri di iniziativa e di controllo nell'ambito della Società, tali da consentire l'efficace esercizio delle proprie funzioni.

Esso predispone periodicamente, e comunque almeno semestralmente, una relazione scritta sull'attività svolta inviandola, unitamente a un motivato rendiconto delle eventuali spese sostenute, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Dirigente Preposto. Le relazioni contengono eventuali proposte di integrazione e modifica del Modello. Detta relazione periodica deve quanto meno contenere o segnalare:

- a) eventuali problematiche sorte riguardo alle modalità di attuazione delle procedure previste dal Modello;
- b) il resoconto delle segnalazioni ricevute da soggetti interni ed esterni in ordine al Modello;
- c) le procedure disciplinari e le sanzioni eventualmente applicate dalla Società, con riferimento esclusivo alle attività a rischio;
- d) una valutazione complessiva sul funzionamento del Modello con eventuali indicazioni per integrazioni, correzioni o modifiche.

Nel corso del 2025 l'Organismo di Vigilanza si è riunito 6 volte.

5. CONTROLLO INTERNO E INFORMATIVA PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi relativo al processo di informativa patrimoniale, economica e finanziaria è costituito dall'insieme delle regole e delle procedure aziendali adottato dalle diverse strutture operative e finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Italmobiliare ha definito il proprio Modello operativo di *compliance* alla Legge sul Risparmio, legge n. 262/2005 e successive modifiche (di seguito "**Modello operativo**"), dettagliando l'approccio operativo per lo svolgimento delle attività. Tale Modello si ispira ai principi contenuti nel CoSO *framework* e nel documento "*Internal Control over Financial Reporting Guidance for Smaller Public Companies*", anch'esso elaborato dal CoSO.

Nel Modello operativo il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è considerato unitamente al sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Modello operativo definito da Italmobiliare si basa sui seguenti elementi principali:

- a. Analisi Preliminare.** Questa attività, svolta con cadenza annuale e ogniqualvolta ritenuto necessario, è finalizzata all'identificazione e valutazione dei rischi riferibili al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi relativamente all'informativa economica, patrimoniale e finanziaria, allo scopo di determinare le priorità di intervento per le attività correlate alla documentazione, alla valutazione e al *testing* delle procedure amministrativo-contabili e dei relativi controlli. L'identificazione delle entità e dei processi rilevanti avviene sulla base di elementi quantitativi (peso di ricavi e attività di una singola entità sui valori consolidati, valore delle voci di bilancio consolidato correlate a un determinato processo) e qualitativi (Paese in cui opera un'entità, rischi specifici, livelli di rischio attribuiti alle diverse voci);
- b. Pianificazione operativa.** Con cadenza annuale sono pianificate le attività sulla base delle priorità di intervento individuate attraverso l'analisi preliminare e di eventuali ulteriori assunzioni;
- c. Analisi dei controlli a livello aziendale.** Le singole società nel perimetro di intervento, individuate in sede di analisi preliminare, sono responsabili delle attività correlate i) alla valutazione dell'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi relativamente ai principi di *governance* operanti a livello aziendale (*Entity Level Controls*), nonché ii) alla gestione complessiva dei sistemi informativi utilizzati nei processi rilevanti per il *financial reporting* e della correlata infrastruttura informatica (*Information Technology General Controls*), da svolgersi secondo le tempistiche stabilite in fase di pianificazione operativa e sulla base delle linee guida, istruzioni e template forniti dal Dirigente Preposto;
- d. Analisi dei controlli a livello di processo.** Le singole società nel perimetro di intervento, individuate in sede di analisi preliminare, sono responsabili delle attività correlate: i) alla documentazione, con diverso livello di dettaglio in base alla rischiosità assegnata, dei processi amministrativo-contabili individuati, ii) alla verifica, tramite attività di *testing*, dell'effettiva operatività dei controlli, da svolgersi secondo le tempistiche stabilite in fase di pianificazione operativa e sulla base delle linee guida, istruzioni e template forniti dal Dirigente Preposto;
- e. Valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva operatività delle procedure amministrativo-contabili e dei relativi controlli.** Al fine di garantire il rispetto dei requisiti rilevanti nella redazione del *financial reporting* ("asserzioni di bilancio"), sulla base dei risultati delle attività svolte e della documentazione ottenuta, il Dirigente Preposto effettua la valutazione della complessiva adeguatezza e dell'effettivo funzionamento dell'impianto procedurale per le tematiche amministrativo-contabili e dei relativi controlli, e più in generale, del Sistema di controllo interno inerente tali aree.

Il SCIGR, con riferimento al processo di informativa finanziaria, ha inoltre beneficiato: del continuo sviluppo di un sistema di *governance* aziendale integrato (Ordini di Servizio, processi e procedure aziendali); di una più puntuale organizzazione e programmazione in relazione alle disposizioni della legge n. 262/2005, e dai successivi decreti correttivi, emanati dal legislatore con la finalità di aumentare la trasparenza dell'informativa societaria e di rafforzare il sistema dei controlli interni degli emittenti quotati.

Dall'esercizio 2024, l'informativa finanziaria include la rendicontazione di sostenibilità, prevista dal D. Lgs. n. 125/2024 che recepisce la Direttiva 2022/2464/UE (*Corporate Sustainability Reporting Directive o CSRD*), in materia di rendicontazione di sostenibilità.

Nel corso degli anni, Italmobiliare ha progressivamente affinato la propria capacità di rendicontare, secondo gli standard internazionali, commitment, strategie, obiettivi e performance, facendo fronte alla complessità strutturale del perimetro, che richiede solidi flussi informativi da tutte le società consolidate. Gli elementi di *disclosure* obbligatoria discendono dai principi di rendicontazione ESRS (*European Sustainability Reporting Standards*) e dai requisiti di trasparenza previsti dalla tassonomia per la finanza sostenibile. In aggiunta, gli impegni volontari assunti (es. UNGC, WEPs, SBTi), la partecipazione ai principali rating ESG (es. S&P Global, CDP, Sustainalytics) e, più in generale, le aspettative di azionisti e stakeholder richiedono ulteriori elementi di disclosure per i quali, ove applicabile, si fa riferimento alla più recente versione degli *standard* di *Global Reporting Initiative* (GRI).

Una specifica procedura interna definisce le regole relative all'intero processo di consolidamento e redazione del report di sostenibilità, assicurandone completezza, correttezza e trasparenza. La procedura adottata è una componente integrata nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e risponde alle esigenze dirette di mitigazione dei principali rischi specifici considerati, ovvero la completezza e l'integrità dei dati diretti, la rappresentatività delle stime utilizzate, la raccolta di dati e informazioni da fonti indirette e le tempistiche con cui le informazioni sono rese disponibili. Più in generale, la procedura è integrata nelle responsabilità di presidio di alcuni rischi previsti dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato.

Gli organi di amministrazione e controllo sono periodicamente informati sull'intero processo. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, previa discussione nel Comitato per la Sostenibilità e la Responsabilità Sociale, è preventivamente informato del perimetro, della metodologia e del contenuto del nuovo ciclo di rendicontazione, finalizzati a meglio rappresentare l'impegno sostenibile del Gruppo e a rispondere all'evoluzione delle norme in materia.

Sullo schema di quello della capogruppo e a supporto e integrazione dello stesso, le *portfolio company* hanno adottato un analogo processo strutturato.

6. SOCIETÀ DI REVISIONE

L'attività di revisione legale, come previsto dalla vigente normativa, è affidata a una società di revisione nominata dall'Assemblea dei soci, su proposta del Collegio Sindacale. L'incarico di revisione del bilancio separato di Italmobiliare, del bilancio consolidato del Gruppo e l'incarico di revisione limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo per gli esercizi 2019-2027 è stato conferito a Deloitte & Touche S.p.A. dall'Assemblea dei soci del 17 aprile 2019, su raccomandazione del Collegio Sindacale. Deloitte & Touche rende altresì l'attestazione di conformità sulla rendicontazione di sostenibilità.

7. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente Preposto, individuato ai sensi dell'art. 154-bis del TUF e dell'art. 28 dello Statuto nella persona del dott. Mauro Torri, deve possedere la qualifica di dirigente e i requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge per i componenti il Consiglio di Amministrazione e deve aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di attività amministrativo-contabile e/o finanziaria e/o di controllo presso la Società stessa e/o sue controllate e/o presso altre società per azioni.

Il Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina, su proposta del Comitato per la Remunerazione e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha definito il compenso del Dirigente Preposto e gli ha riconosciuto piena autonomia di spesa per l'esercizio dei poteri conferitigli, con l'obbligo di rendere conto al Consiglio di Amministrazione, con periodicità semestrale, dei mezzi finanziari impiegati.

La Società, nell'ambito delle disposizioni previste dalla Legge sul Risparmio, si è dotata di uno specifico Regolamento che, nel rispetto delle previsioni di legge, dello Statuto e sulla base delle *best practice* di riferimento, tra l'altro:

- a) definisce le responsabilità del Dirigente Preposto di Italmobiliare, specificandone le relative attribuzioni;
- b) individua le responsabilità e le modalità di nomina, revoca, decadenza del Dirigente Preposto, la durata in carica e i requisiti di professionalità e onorabilità dello stesso;
- c) riporta i principi comportamentali cui il Dirigente Preposto della Società deve attenersi in caso di conflitti di interesse nonché gli obblighi di riservatezza da osservare nell'esercizio delle attività;
- d) indica le responsabilità, i poteri e i mezzi conferiti al Dirigente Preposto per l'esercizio delle proprie attività, individuando le risorse finanziarie e umane per lo svolgimento del suo mandato;
- e) definisce i rapporti con gli altri enti/funzioni aziendali, con gli organi sociali, gli organismi di controllo interni ed esterni e con le società controllate, disciplinandone i relativi flussi informativi;
- f) illustra il processo di attestazione interno ed esterno con riferimento: alle dichiarazioni del Dirigente Preposto in merito alla corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffusi al mercato, alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili e alla rendicontazione di sostenibilità; alle attestazioni del Dirigente Preposto e degli organi amministrativi delegati, relativamente al bilancio d'esercizio, al bilancio semestrale abbreviato, al bilancio consolidato e alla rendicontazione di sostenibilità.

Inoltre, a seguito della modifica dell'articolo 154 bis del TUF (comma 5 ter) avvenuta nel 2024, gli organi amministrativi delegati e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari devono attestare con apposita relazione che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione sia redatta in conformità agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE e del decreto legislativo n. 125/2024 e con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020.

Il Regolamento si rivolge a tutti gli enti, le funzioni, gli organi sociali di Italmobiliare, nonché a tutte le società da essa controllate direttamente o indirettamente. Esso è stato diffuso al personale della Società, alle società controllate, nonché a tutti i soggetti ritenuti interessati dai contenuti dello stesso.

Tra le funzioni e i compiti del Dirigente Preposto previsti nel Regolamento vi sono quelli di:

- a) predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio semestrale abbreviato e del bilancio consolidato, e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, curandone il relativo aggiornamento, favorendone la diffusione, la conoscenza e il rispetto, nonché verificandone l'effettiva applicazione;
- b) predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione della rendicontazione di sostenibilità, nonché di ogni altra comunicazione di carattere non finanziario, curandone il relativo aggiornamento e favorendone la diffusione, la conoscenza ed il rispetto, nonché verificarne l'effettiva applicazione;
- c) valutare, unitamente al Comitato Controllo e Rischi e alla società di revisione, la corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini dei bilanci sopra citati;
- d) curare il *reporting* periodico agli organi di vertice e al Consiglio di Amministrazione relativamente alle attività svolte;
- e) curare la periodica ricognizione delle attività di valutazione e aggiornamento della mappa dei rischi relativi all'informativa economica, patrimoniale -finanziaria, e di sostenibilità;
- f) partecipare al disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale-finanziaria e di sostenibilità della Società.

8. RISK MANAGEMENT

La Società sviluppa e mantiene un modello di gestione dei rischi finalizzato all'individuazione, valutazione e gestione dei principali rischi aziendali, sulla base delle linee guida definite periodicamente dal Consiglio di Amministrazione, anche nell'ottica del perseguimento del successo sostenibile della Società.

Nel contesto del SCIGR, il Responsabile del *risk management*:

- propone al Consiglio di Amministrazione la *governance* dell'*entreprise risk management*;
- coordina le attività di *risk assesment* condotte dalle altre funzioni aziendali coinvolte (*risk expert*) per approfondimenti specifici, per quanto di competenza;
- coordina il processo di analisi e gestione dei rischi rilevanti per il Gruppo, consolidando i risultati dei *risk assesment* condotti dalle società partecipate;
- assicura la definizione, l'evoluzione e l'aggiornamento nel tempo della metodologia a supporto del processo di gestione dei rischi, fornendo supporto metodologico alle singole funzioni coinvolte;
- predisporre un *risk reporting* periodico per l'alta direzione, il Comitato Controllo e Rischi e il Consiglio di Amministrazione, tale da rappresentare unitariamente l'insieme dei principali rischi aziendali;
- monitora con cadenza almeno semestrale l'implementazione delle strategie di mitigazione dei principali rischi emersi.

La responsabilità del *risk management* è affidata al Direttore *Internal Audit* che non assume decisioni in materia di gestione dei rischi ma svolge un'attività di *assessment* e monitoraggio. La definizione delle azioni di trattamento per la gestione dei rischi è responsabilità del *management*.

Nel corso del 2025 e fino all'approvazione della presente Relazione, è proseguita l'analisi degli eventi di rischio in grado di influire sul raggiungimento degli obiettivi della Società e del Gruppo, così come il monitoraggio delle azioni di mitigazione definite sui rischi principali. Tra questi, sempre maggiore attenzione viene dedicata alla gestione del rischio informatico, oggetto da tempo di procedure, audit e *assessment* dedicati e più di recente, in materia di sicurezza, di un *cyber security framework* a livello di Gruppo e di interventi specifici in attuazione, dove applicabile, della Direttiva NIS2 (D.Lgs. 138/24).

Nel 2024 la *metodologia* di *risk assesment* è stata allineata alle previsioni della Direttiva CSRD.

Ai fini dell'elaborazione della *Financial Materiality* i rischi sono stati associati ai rispettivi temi di sostenibilità/ESRS ed è stato esteso l'orizzonte temporale per la valutazione:

- nel breve periodo, in continuità con la metodologia ERM consolidata nel tempo, la valutazione è effettuata mediante scale di probabilità e di impatto;
- per il medio periodo (entro i cinque anni) e il lungo periodo (oltre i cinque anni), è prevista l'esplicitazione dei rischi rilevanti in tali orizzonti al fine di intercettare per tempo fattori di rischio futuri.

Inoltre, l'*assessment* è stato esteso anche alle opportunità, intese come la possibilità di migliorare la *performance* economica aziendale cogliendo opportunità di *business*, adattandosi all'evoluzione del contesto esterno, di mercato e/o tecnologico.

9. COORDINAMENTO TRA SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (Consiglio di Amministrazione, *Chief Executive Officer*, Comitato Controllo e Rischi, Comitato per la Sostenibilità e la Responsabilità Sociale, Direttore *Internal Audit*, Dirigente Preposto, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza e altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi) avviene mediante scambio di informazioni e incontri programmati *ad hoc* o in occasione delle riunioni dei singoli organi.

10. VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle valutazioni e informazioni raccolte, con il supporto dell'attività svolta dal Comitato Controllo e Rischi, con il contributo del Chief Executive Officer, del Direttore Internal Audit e del Dirigente Preposto, ha dato atto che non sono state segnalate problematiche tali da inficiare la complessiva adeguatezza ed efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alla struttura della Società e del Gruppo e alla tipicità del business. Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, d'altra parte, è oggetto di continuo miglioramento tramite monitoraggio e progettazione sistematica di iniziative di miglioramento, in coerenza con i modelli internazionali di riferimento.

V. Collegio Sindacale

1. NOMINA DEI SINDACI

Nel seguito viene descritto il meccanismo di nomina dei Sindaci come previsto dalle disposizioni statutarie attualmente vigenti. Al riguardo si ricorda che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre alla prossima assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2026, in sede straordinaria, l'adozione del sistema di amministrazione e controllo c.d. "monistico" di cui agli artt. 2409-*sexiesdecies* e seguenti del codice civile, che si caratterizza per la presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Comitato per il Controllo sulla Gestione costituito al suo interno, al quale sono affidate le funzioni di controllo, senza la nomina del collegio sindacale che viene dunque meno.

L'adozione del sistema di governance monistico, ove approvato dall'Assemblea, troverà applicazione con il rinnovo degli organi sociali da parte della medesima Assemblea.

Ciò detto, secondo lo Statuto vigente, la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo un sistema volto a consentire alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo, che assume l'incarico di Presidente, e di un Sindaco supplente. La nomina avviene nel rispetto della vigente disciplina in materia di equilibrio tra generi.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società ovvero trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea; di ciò, unitamente alle modalità e alla quota di partecipazione richiesta per la loro presentazione, viene fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto non inferiore a quella determinata dalla Consob ai sensi della disciplina vigente per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Ciascun Azionista non può presentare, o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né votare liste diverse. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono a un patto parasociale avente a oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Le liste presentate in violazione di tali divieti non sono accettate.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti a entrambi i generi, in misura conforme alla disciplina *pro tempore* vigente relativa all'equilibrio tra generi, sia quanto ai candidati alla carica di Sindaco effettivo, sia quanto ai candidati alla carica di Sindaco supplente.

All'atto della presentazione, le liste devono essere corredate da:

- a. le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti di professionalità previsti dallo Statuto, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge, l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge e dal Codice;
- b. un sintetico *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;
- c. le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste. La certificazione o attestazione comprovante la titolarità della percentuale di capitale prescritta dalla disciplina vigente al momento della presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito della stessa, purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società;
- d. la dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalla disciplina vigente.

La lista presentata senza l'osservanza delle prescrizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Nel caso in cui, entro il termine di 25 giorni precedenti la data dell'Assemblea, sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino tra loro collegati ai sensi della disciplina vigente, potranno essere presentate ulteriori liste sino al terzo giorno successivo a tale termine e la soglia indicata nell'avviso di convocazione è ridotta della metà.

Almeno 21 giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli organi di controllo, la Società mette a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato e sul proprio sito internet, le liste dei candidati depositate dai soci e la documentazione inerente come sopra elencata.

In caso di presentazione di più liste:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti;
- dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte dei soci che non siano collegati in alcun modo, neppure indirettamente ai soci di riferimento, risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il terzo Sindaco effettivo e il terzo Sindaco supplente;
- qualora più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i legittimati al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottiene la maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

Qualora un soggetto collegato a un socio di riferimento abbia votato per una lista di minoranza il collegamento assume rilievo, ai fini dell'esclusione del Sindaco di minoranza eletto, soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione del Sindaco.

In caso di presentazione di un'unica lista risultano eletti, con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, tutti i candidati inseriti in quella lista.

Qualora, a seguito della votazione per liste o della votazione dell'unica lista presentata, la composizione del Collegio Sindacale, nei suoi membri effettivi, non risultasse conforme alla vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di Sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ovvero nell'ambito dell'unica lista presentata, alle necessarie sostituzioni, partendo dal candidato collocato per ultimo nella medesima lista.

Nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea procede alla nomina del Collegio Sindacale con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, purché sia assicurato l'equilibrio tra generi previsto dalla vigente disciplina.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella lista presentata e votata dalla minoranza ovvero al capolista dell'unica lista presentata ovvero alla persona nominata come tale dall'Assemblea nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista.

Ai sensi di Statuto non possono essere eletti Sindaci, e se eletti decadono dall'incarico, coloro che si trovano in situazioni di incompatibilità previste dalla legge, ovvero coloro che abbiano superato il limite al cumulo degli incarichi stabiliti dalla disciplina vigente. Il Sindaco eletto cui, nel corso del mandato vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco effettivo, subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. In mancanza subentra, secondo l'originario ordine di presentazione, il candidato collocato nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato, senza tenere conto dell'iniziale sezione di appartenenza. Qualora la sostituzione riguardasse il Presidente del Collegio Sindacale tale carica sarà assunta dal Sindaco di minoranza. I Sindaci così subentrati restano in carica fino alla successiva Assemblea.

Nel caso di integrazione del Collegio Sindacale:

- per la sostituzione del Sindaco eletto nella lista di maggioranza la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea scegliendo tra i candidati indicati nella originaria lista di maggioranza;
- per la sostituzione del Sindaco eletto nella lista di minoranza la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea scegliendo tra i candidati indicati nella originaria lista di minoranza;
- per la contemporanea sostituzione di Sindaci eletti sia nella lista di maggioranza sia nella lista di minoranza la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea scegliendo, tra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte ciascun Sindaco da sostituire, un numero di Sindaci pari al numero dei Sindaci cessati appartenenti alla stessa lista.

Ove non sia possibile procedere ai sensi di quanto precede, l'Assemblea convocata per l'integrazione del Collegio Sindacale delibera a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, fatto salvo il principio secondo il quale va sempre assicurata alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente. In ogni caso la Presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco di minoranza. Le procedure di sostituzione di cui ai paragrafi che precedono devono in ogni caso assicurare il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi.

Ai sensi del Codice, i Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri che il medesimo stabilisce con riferimento agli Amministratori.

Annualmente i Sindaci verificano il permanere dei requisiti di indipendenza. Non ci sono rapporti commerciali, professionali o finanziari di sorta che interessino la Società e/o le sue controllate e i sindaci.

2. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale, in carica per la durata di tre esercizi fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025, è stato nominato dall'Assemblea del 27 aprile 2023 ed è composto da Pierluigi De Biasi, Presidente, Antonia Di Bella e Gabriele Villa. Sindaci Supplenti sono Maria Maddalena Gnudi, Michele Casò e Maria Francesca Talamonti.

La nomina del Collegio Sindacale è avvenuta secondo il sistema del voto di lista: Gabriele Villa, Antonia Di Bella, Maria Maddalena Gnudi e Michele Casò sono stati tratti dalla lista di maggioranza presentata da CFN Generale Fiduciaria S.p.A.; Pierluigi De Biasi e Maria Francesca Talamonti sono stati tratti dalla lista di minoranza presentata da investitori istituzionali. Le liste sono disponibili nella sezione "Governance/Assemblea degli Azionisti/Archivio

Assemblee" del sito internet della Società. Ulteriori informazioni di dettaglio sul Collegio Sindacale sono riportate nella tabella riportata in calce alla Relazione.

Tutti i componenti sono indipendenti ai sensi del TUF e possiedono, altresì, tutti i requisiti di indipendenza previsti dal Codice per gli Amministratori nonché i requisiti di onorabilità e di professionalità necessari all'esercizio delle loro funzioni. Il Collegio Sindacale ha verificato subito dopo la nomina la sussistenza dei requisiti di indipendenza e ne ha dato informativa al Consiglio. La sussistenza dei requisiti sulla base dei criteri previsti dal Codice è stata da ultimo verificata a febbraio 2026 e degli esiti della valutazione è stato informato il Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre ha verificato in capo ai sindaci la sussistenza degli specifici requisiti di onorabilità, correttezza e competenza professionale richiesti dalla legge per gli esponenti aziendali delle persone giuridiche che, come Italmobiliare, detengono partecipazioni qualificate in imprese del settore finanziario e assicurativo.

Il *curriculum vitae* di ciascun Sindaco effettivo è disponibile nella sezione "Governance/Collegio Sindacale" del sito internet www.italmobiliare.it ed è riportato nell'*incipit* della Relazione Finanziaria Annuale unitamente alle cariche da loro ricoperte.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2025 ha tenuto complessivamente 13 riunioni – sei delle quali in seduta congiunta con il Comitato Controllo e Rischi – della durata media di circa un'ora e mezza, con le presenze riportate nelle tabelle in calce alla presente Relazione, oltre ad aver partecipato a tutte le riunioni degli altri comitati endoconsiliari della Società. Alle riunioni del Collegio Sindacale sono stati di volta in volta invitati a partecipare gli esponenti della società di revisione, il Dirigente Preposto, il Direttore *Internal Audit* e altri responsabili di funzione della Società per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Il Collegio nel corso dell'esercizio ha inoltre incontrato l'Organismo di Vigilanza e gli esponenti degli organi di controllo delle principali partecipate.

Il Collegio Sindacale, ai sensi del TUF, vigila: i) sull'osservanza della legge e dello Statuto; ii) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; iii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; iv) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Corporate Governance cui la Società aderisce; v) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate per garantire il corretto adempimento degli obblighi informativi previsti dalla legge.

Inoltre, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale, in qualità di "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile" è incaricato:

- a) di informare il Consiglio di Amministrazione dell'esito della revisione legale e dell'esito dell'attività di attestazione della rendicontazione di sostenibilità e di trasmettere al Consiglio la relazione aggiuntiva predisposta dalla società di revisione corredata da eventuali osservazioni;
- b) di monitorare il processo di informativa finanziaria, della rendicontazione di sostenibilità, le procedure attuate dall'impresa ai fini del rispetto degli standard di rendicontazione adottati dalla Commissione europea, nonché presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- c) di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria e alla rendicontazione di sostenibilità, senza violarne l'indipendenza;
- d) di monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e l'attività di attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla Consob, ove disponibili;
- e) di verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali e dei revisori della sostenibilità, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione;
- f) della procedura volta alla selezione della società di revisione legale da raccomandare all'assemblea dei soci per il conferimento dell'incarico.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione cura che i Sindaci possano partecipare nelle forme più opportune a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento. In particolare, nel corso dell'esercizio, i Sindaci hanno partecipato agli incontri di *induction* organizzati dalla Società per gli amministratori.

La remunerazione dei Sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa. Si rinvia per ogni utile informazione in merito alla "Relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti".

Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di *Internal Audit* e con il Comitato Controllo e Rischi. Tale coordinamento è garantito dalla partecipazione da parte del Collegio Sindacale a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi, da ulteriori scambi di informazioni in via continuativa tra i presidenti dei due organi sociali al ricorrere di tematiche di reciproco interesse e da frequenti incontri con il Direttore *Internal Audit* nell'ambito di adunanze sia del Collegio Sindacale, sia del Comitato Controllo e Rischi.

Per le attività svolte nel corso dell'esercizio 2025 si rinvia alla relazione predisposta ai sensi dell'art. 153 del TUF.

VI. Codici di condotta, procedure e altre pratiche di governo societario

1. CODICE ETICO, POLITICHE DI SOSTENIBILITÀ E POLITICA DI INVESTIMENTO RESPONSABILE

La Società ha introdotto il Codice Etico nel 1993, modificandolo e aggiornandolo periodicamente. Il testo ora vigente è stato da ultimo modificato nel 2024.

Il Codice Etico definisce l'insieme dei principi e delle regole di condotta fondamentali di Italmobiliare.

Le Politiche di Sostenibilità, del pari aggiornate nel 2024, estendono e integrano il Codice Etico. I "Principi guida" ne sono il cardine, e sono ulteriormente dettagliati in sei politiche dedicate e riferite a: salute e sicurezza; diversità e inclusione; ambiente e risorse; energia e clima; diritti e società; qualità e responsabilità.

La Politica di Investimento Responsabile, adottata nel 2021 e da ultimo aggiornata nel 2024, descrive il processo di gestione degli investimenti, in tutte le fasi: principi e criteri settoriali, pre-investimento, gestione attiva e disinvestimento.

Sulla base di questi tre documenti che, nel loro insieme, costituiscono un solido riferimento per il successo sostenibile del Gruppo, nel 2022 è stata adottata la Carta dei Fornitori, divenuta nel 2024 la Carta delle Partnership, che richiede ai fornitori di beni e servizi, agli appaltatori, ai distributori, ai clienti e a ogni altro partner d'impresa, di allinearsi in modo efficace e dimostrato ai principi espressi dal Codice Etico e dalle Politiche di Sostenibilità.

Le società controllate del Gruppo a loro volta adottano il proprio Codice Etico, le Politiche di Sostenibilità e la Carta delle Partnership, armonizzando tali documenti con quelli di Italmobiliare.

Codice Etico, Politiche di Sostenibilità, Politica di Investimento Responsabile e Carta delle Partnership sono disponibili sul sito internet della Società www.italmobiliare.it nelle sezioni "La Società/Vision e Mission" e "Sostenibilità".

2. POLITICHE DI DIVERSITÀ NELLA COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

Le Politiche di Sostenibilità, da ultimo modificate dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2024 e disponibili sul sito internet nella sezione 'Sostenibilità/Documenti', comprendono le politiche di diversità relative alla composizione degli organi di amministrazione e controllo.

Sono state adottate sull'assunto che il Consiglio di Amministrazione, come luogo di confronto dialettico e aperto, sia essenziale per la costruzione di un sano processo decisionale, per il monitoraggio della gestione aziendale e il perseguimento del successo sostenibile.

Ferme restando dunque le previsioni di legge e di statuto in materia, le diversità di genere, profilo professionale, percorso formativo, *background* ed età, informano il parere di orientamento sulla composizione che, alla scadenza del mandato, il Consiglio uscente predispone per gli azionisti, tenuto conto anche delle raccomandazioni che derivano dal processo di autovalutazione. Gli stessi principi valgono per la composizione del Collegio Sindacale,

allo scopo di assicurare un'interazione costruttiva ed efficace con il Consiglio di Amministrazione. Gli amministratori e i sindaci devono possedere competenze ed esperienze che, anche alla luce della composizione del portafoglio di Italmobiliare, permettano di apportare un reale contributo al dibattito. Gli azionisti, in sede di presentazione delle liste, e gli amministratori, in sede di eventuale cooptazione di un consigliere, valutano il profilo dei candidati senza operare alcuna forma di discriminazione.

Tutto ciò premesso, vale la pena ricordare che la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Italmobiliare si è nel tempo costantemente evoluta in accordo alle *best practice*, in modo da garantire una rappresentanza adeguata in termini di esperienza, età e genere. Nel Consiglio di Amministrazione in carica è assicurata un'equilibrata rappresentanza di genere, con la presenza di 5 consiglieri di genere femminile su 12, pari al 42%. I componenti in carica, grazie alla diversificazione dei propri percorsi formativi e professionali, garantiscono l'apporto di competenze qualificate e complementari al governo dell'azienda.

La diversità nella composizione è stata raccomandata nel parere di orientamento sulla composizione qualitativa e quantitativa e sulle competenze professionali richieste nel board che il Consiglio di Amministrazione uscente ha rilasciato in vista dell'Assemblea di rinnovo degli organi sociali. Del pari, nel Collegio Sindacale in carica un sindaco effettivo su tre e due supplenti su tre appartengono al genere femminile.

A partire dal 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società ha rafforzato gli sforzi per la tutela e la valorizzazione delle persone. Il Codice Etico individua le leve di successo nella creazione di un ambiente di lavoro inclusivo, nella formazione continua, nella promozione di salute, sicurezza e benessere e nella valorizzazione della diversità. In particolare, a conferma dell'impegno specifico sulla parità di genere, considerata un elemento imprescindibile per la crescita professionale della Società, Italmobiliare ha sottoscritto e promuove in tutte le società del Gruppo i *"Women's Empowerment Principles"* definiti da *UN Women e Global Compact* delle Nazioni Unite. Coerentemente, le Politiche di Sostenibilità mirano a implementare pratiche di lavoro basate su occupazione equa, pari opportunità, sviluppo delle competenze e inclusività, considerando la diversità come una fonte di valore. Infine, la Politica di Investimento Responsabile adottata prevede esplicitamente tra gli obiettivi di creazione di valore il contributo al *Sustainable Development Goal* n. 5 (SDG 5 – Parità di genere), dedicato a raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne.

Per completezza si segnala che anche nelle *portfolio company*, Italmobiliare, per prassi consolidata e in virtù del proprio impegno in materia di *gender equality*, nella nomina dei componenti degli organi sociali si ispira a criteri di competenza, indipendenza e rappresentazione di genere.

3. PROCEDURE IN MATERIA DI GESTIONE DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE E DELL'INSIDER LIST

La Società ha adottato una procedura in materia di gestione delle informazioni privilegiate, cioè le informazioni di carattere preciso, non ancora rese pubbliche, concernenti, direttamente o indirettamente, Italmobiliare ovvero i relativi strumenti finanziari, e idonee, se rese pubbliche, ad avere un effetto significativo sul prezzo degli strumenti finanziari quotati emessi da Italmobiliare o sui prezzi di strumenti derivati collegati.

Le regole di comportamento e i principi previsti nella procedura sono finalizzati a:

- garantire la massima confidenzialità delle informazioni privilegiate e delle informazioni rilevanti (cioè, le informazioni suscettibili di diventare in un secondo, anche prossimo, momento informazioni privilegiate), contemperando l'interesse alla riservatezza dell'informazione nel corso della sua progressiva formazione e l'obbligo della relativa disclosure in forma non selettiva;
- tutelare gli investitori e l'integrità del mercato, prevenendo situazioni di asimmetria informativa e impedendo che alcuni soggetti possano avvalersi di informazioni non pubbliche per operare sui mercati;
- definire il processo di individuazione e gestione delle informazioni rilevanti;
- definire i processi di individuazione e gestione delle informazioni privilegiate;
- tutelare la Società in relazione a eventuali responsabilità in cui la medesima potrebbe incorrere a seguito di comportamenti illeciti integranti abusi di mercato posti in essere da soggetti alla stessa riconducibili e, più in generale, a seguito di comportamenti in violazione dei principi di riservatezza.

La procedura è una componente essenziale del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società, nonché del complessivo sistema di prevenzione degli illeciti di cui al D.Lgs. 231/2001 e, in particolare, del Modello Organizzativo a tal fine adottato dalla Società. È disponibile sul sito internet della Società, www.italmobiliare.it, nella sezione "Governance/Documenti e Procedure".

Le regole di cui alla procedura vincolano tutto il personale della Società, i componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, nonché tutti i soggetti che intrattengono rapporti di consulenza o collaborazione con la Società e/o il Gruppo.

La Società ha altresì adottato una procedura in materia di registro dei soggetti aventi accesso a informazioni privilegiate (c.d. procedura *insider list*) che è strettamente connessa alla normativa interna in tema di gestione e comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate. La procedura è stata adottata al fine di adempiere all'obbligo di redigere un elenco delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate riguardanti Italmobiliare. È disponibile sul sito internet della Società www.italmobiliare.it nella sezione "Governance/Documenti e Procedure".

4. CODICE DI COMPORTAMENTO IN MATERIA DI INTERNAL DEALING

Secondo la normativa comunitaria e nazionale di riferimento, la disciplina in materia di *internal dealing* riguarda la trasparenza verso il mercato delle operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari emessi da Italmobiliare, ovvero strumenti derivati o altri strumenti finanziari ad essi collegati, in quanto effettuate da "soggetti rilevanti" (tra i quali Consiglieri, i Sindaci della Società e dirigenti con responsabilità strategiche) e da specifiche tipologie di persone ad essi strettamente legate.

Il codice di comportamento in materia di *internal dealing* adottato è una componente essenziale del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società, nonché del complessivo sistema di prevenzione degli illeciti di cui al D.Lgs. 231/2001 e, in particolare, del Modello Organizzativo a tal fine adottato da Italmobiliare.

Secondo le previsioni del codice, l'obbligo di segnalazione si applica qualora l'ammontare complessivo delle operazioni aventi a oggetto le azioni Italmobiliare abbia raggiunto la soglia di 20.000 euro in ragione d'anno.

Il codice di comportamento, inoltre, prevede che i soggetti rilevanti e le persone a essi strettamente legate, nel corso dell'esercizio, debbano astenersi dal compiere operazioni sugli strumenti finanziari quotati emessi da Italmobiliare nei 30 giorni precedenti l'esame dei risultati contabili di periodo da parte del Consiglio di Amministrazione, fino al momento della pubblicazione del comunicato stampa relativo ai risultati.

Il codice è disponibile sul sito internet della Società www.italmobiliare.it nella sezione "Governance/Documenti e Procedure". Nella sezione "Governance" sono disponibili tutte le segnalazioni in materia di *internal dealing* effettuate nell'esercizio.

5. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato dal 2010 la Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, secondo quanto previsto dalla Consob con Regolamento del 12 marzo 2010 (il Regolamento OPC). La Procedura è stata modificata nel tempo, da ultimo nel 2021 in adeguamento alle novità introdotte con la delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020, su proposta del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate che è composto dagli amministratori indipendenti Valentina Casella, Presidente, Elsa Fornero, Mirja Cartia d'Asero, designati il 27 aprile 2023.

Nel 2025 non è stato necessario tenere alcuna riunione del Comitato. Nel primo trimestre del 2026 il Comitato si è riunito una volta in seduta congiunta con il Comitato per la Remunerazione e le Nomine per esprimere il proprio parere motivato in relazione all'erogazione di un trattamento di fine mandato a favore del Presidente. Il coinvolgimento del Comitato è stato necessario poiché questo riconoscimento è un'erogazione che non rientra nel perimetro della Politica di remunerazione approvata dalla Società (che pure ammette deroghe per determinati elementi, tra cui appunto i trattamenti di fine mandato) e il relativo importo pari a 400.000 euro è altresì superiore a quanto previsto dalla 'Procedura per le operazioni con Parti Correlate' adottata dalla Società per esentare un'operazione con parte correlata dall'applicazione dei presidi di controllo ivi previsti. Il Comitato ha espresso un parere favorevole sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Nel corso dell'esercizio il Comitato e il Collegio Sindacale hanno ricevuto su base trimestrale un *report* curato dal Dirigente Preposto in merito alle operazioni con parti correlate effettuate nel periodo di riferimento ed esentate dai presidi di controllo della Procedura, incluse le operazioni con società controllate e collegate e quelle di importo esiguo.

La Procedura è volta ad assicurare che le operazioni poste in essere con parti correlate e con soggetti a queste equiparabili, direttamente o per il tramite di società controllate da Italmobiliare, vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale, anche al fine di agevolare l'individuazione e consentire l'adeguata gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

La Procedura distingue le "operazioni di maggiore rilevanza" da quelle di "minore rilevanza" sulla base di determinati criteri predeterminati dalla Consob. Tale distinzione è funzionale alla determinazione delle regole di trasparenza applicabili: più semplificate per le ipotesi di operazioni di minore rilevanza e più stringenti per le operazioni di maggiore rilevanza.

Le principali modifiche introdotte dal Regolamento OPC e recepite nella Procedura con effetto dal 1° luglio 2021 riguardano:

- una definizione aggiornata di "parte correlata" che viene allineata alla definizione dei principi contabili vigenti (cd. rinvio mobile al principio IAS 24);
- una nuova e ampia definizione di "amministratore coinvolto nell'operazione" tenuto ad astenersi dal voto sull'operazione con parte correlata;
- la previsione dei tempi con i quali gli amministratori indipendenti componenti il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate: i) ricevono, almeno su base annuale, le informazioni sull'applicazione dei casi di esenzione, almeno con riferimento alle operazioni di "maggiore rilevanza"; ii) verificano la corretta applicazione dei casi di esenzione delle operazioni di "maggiore rilevanza" definite "ordinarie e concluse a condizioni di mercato o standard";
- il coinvolgimento tempestivo, nelle operazioni di "maggiore rilevanza", del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate nella fase delle trattative e nella fase istruttoria, attraverso la ricezione di un flusso informativo non solo completo ma anche "aggiornato";
- l'obbligo espresso di allegare al verbale della riunione del Comitato il parere del comitato, per le operazioni di "maggiore" e di "minore" rilevanza;
- l'espressa disapplicazione automatica del Regolamento OPC alle operazioni di importo esiguo;
- l'espressa esenzione dall'applicazione dei presidi procedurali delle operazioni deliberate dalla Società e rivolte a tutti gli azionisti a parità di condizioni;
- la subordinazione dell'esenzione delle operazioni "ordinarie e concluse a condizioni equivalenti di mercato o standard" alla comunicazione alla Consob – e agli amministratori o consiglieri indipendenti che esprimono pareri sulle operazioni con parti correlate – di una motivazione strutturata circa la sussistenza di tali elementi, nella quale si richiede di includere anche oggettivi elementi di riscontro (art. 13, comma 3, lett. c, i, Reg. OPC).

La Procedura che disciplina il compimento delle operazioni con parti correlate è disponibile sul sito internet della Società www.italmobiliare.it nella sezione "Governance/Documenti e Procedure".

6. TUTELA DEI DATI PERSONALI – GENERAL DATA PROTECTION

La Società ha recepito le disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 – General Data Protection Regulation (GDPR) e ne monitora costantemente l'applicazione. Il titolare del trattamento dei dati è stato individuato nella Società, in persona del Consigliere Delegato, coadiuvato, da un coordinatore privacy che definisce, aggiorna e gestisce il modello per la protezione dei dati personali. Il coordinatore *privacy*, designato dal Consiglio di Amministrazione, è stato individuato nell'avvocato Giacomo Cardani e ha un obbligo di riferire, con una periodicità annuale, in merito alle attività poste in essere relativamente al modello organizzativo *privacy*.

Nel corso del 2025 la Società, con il supporto del coordinatore *privacy*, è intervenuta su diverse tematiche inerenti alla protezione dei dati personali. In particolare: (i) sono stati aggiornati i registri dei trattamenti tenuti dalla Società sia in qualità di Titolare che di Responsabile; ii) sono stati effettuati approfondimenti sulla raccolta e conservazione dei dati relativamente all'instaurazione del rapporto di lavoro; iii) è stata effettuata una verifica sul corretto utilizzo dell'impianto di videosorveglianza; (iv) sono stati regolati in conformità al GDPR i rapporti con taluni fornitori che trattano dati personali nell'esecuzione dei loro servizi; (v) è stata integrata per gli aspetti relativi alla protezione dei dati personali la policy per l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale nel contesto lavorativo.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono stati informati delle raccomandazioni formulate nella lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance.

Salvo dove diversamente indicato nelle sezioni che precedono, a far data dalla chiusura dell'esercizio 2025 non si sono verificati cambiamenti che incidano in modo significativo su quanto contenuto in questa Relazione.

STRUTTURA DEL CONSIGLIO E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remunerazione e Nomine		Comitato Parti Correlate		Comitato Sostenibilità e Responsabilità Sociale	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Laura Zanetti	1970	14.11.2013	27.04.2023	Bil. 2025	M		•		•	3	7/7							3/3	M
Vice Presidente	Livio Strazzera	1961	03.05.2002	27.04.2023	Bil. 2025	M		•		•	2	7/7								
Consigliere Delegato 0	Carlo Pesenti	1963	17.06.1999	27.04.2023	Bil. 2025	M	•				2	7/7							3/3	P
Amministratore	Giorgio Bonomi	1955	03.05.2002	27.04.2023	Bil. 2025	M		•			0	5/7	5/6	M						
Amministratore	Mirja Cartia d'Asero	1969	19.04.2017	27.04.2023	Bil. 2025	M		•	•	•	1	7/7	6/6	P			-	M	3/3	M
Amministratore	Valentina Casella	1979	19.04.2017^	27.04.2023	Bil. 2025	M		•	•	•	3	7/7			4/4	M	-	P		
Amministratore	Marco Cipelletti	1965	27.01.2021	27.04.2023	Bil. 2025	m		•	•	•	0	7/7			4/4	M				
Amministratore	Elsa Fornero	1948	27.07.2017	27.04.2023	Bil. 2025	M		•	•	•	0	7/7					-	M	3/3	M
Amministratore	Luca Minoli	1961	03.05.2002	27.04.2023	Bil. 2025	M		•			1	7/7								
Amministratore	Chiara Palmieri	1970	19.04.2017	27.04.2023	Bil. 2025	M		•	•	•	2	7/7	6/6	M	4/4	P				
Amministratore	Roberto Pesenti	1994	27.04.2023	27.04.2023	Bil. 2025	M	•				0	7/7								
Amministratore	Pietro Ruffini	1989	27.04.2023	27.04.2023	Bil. 2025	M		•	•	•	4	7/7							2/3	M
N. riunioni del Consiglio svolte durante l'esercizio di riferimento 7													Comitato Controllo e Rischi: 6		Comitato Remunerazione e Nomine: 4		Comitato Operazioni Parti Correlate: 0		Comitato Sostenibilità: 3	

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 1%

NOTE

◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati o in società di rilevanti dimensioni.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati.

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

^ Valentina Casella è stata Consigliere di Italmobiliare nel triennio 2017-2020; successivamente è stata cooptata in Consiglio il 29 luglio 2021.

Collegio Sindacale

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	Partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione	N. altri incarichi ****
Presidente	Pierluigi De Biasi	1956	21.04.2020	27.04.2023	Bil. 2025	m	•	13/13	7/7	3
Sindaco effettivo	Gabriele Villa	1964	21.04.2020	27.04.2023	Bil. 2025	M	•	13/13	5/7	4 di cui 2 in società quotate
Sindaco effettivo	Antonia Di Bella	1965	27.04.2023	27.04.2023	Bil. 2025	M	•	12/13	7/7	9, di cui 2 in società quotate
Sindaco supplente	Maria Maddalena Gnudi	1979	21.04.2020	27.04.2023	Bil. 2025	M	N.A.	-	-	-
Sindaco supplente	Michele Casò	1970	21.04.2020	27.04.2023	Bil. 2025	M	N.A.	-	-	-
Sindaco supplente	Maria Francesca Talamonti	1978	27.04.2023	27.04.2023	Bil. 2025	m	N.A.	-	-	-

Numero riunioni svolte: 13 (di cui 6 congiunte con il Comitato Controllo e Rischi).

Quorum richiesto nel 2023 per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 1%.

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale nel periodo di riferimento.

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob.

ALLEGATO

Codice di Corporate Governance	Relazione Corporate Governance Italmobiliare S.p.A.	
TEMATICHE	INFORMATIVA E RIFERIMENTI	
TIPOLOGIA SOCIETÀ		Premessa
RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	➤ Società grande, a proprietà non concentrata	
	➤ Perseguimento del successo sostenibile	Sez. III, par. 1
	➤ Verifica del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società	Sez. IV, par. 1 e 8
	➤ Adozione della politica di dialogo con azionisti e investitori	Sez. II, par.1
COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	➤ Istituzione del Comitato per la Sostenibilità e la Responsabilità Sociale, competente, tra l'altro a esaminare l'informativa non finanziaria	Sez. III, par. 1 e 15
	➤ Adeguato peso degli amministratori non esecutivi; Chiara definizione delle deleghe gestionali del CEO e del ruolo non esecutivo del Presidente	Sez. III, par. 6 e 7
	➤ 1/2 degli amministratori indipendenti	Sez. III, par. 9
	➤ Riunione annuale degli amministratori indipendenti	Sez. III, par. 9
	➤ Valutazione dell'indipendenza e pubblicazione degli esiti	Sez. III, par. 9
	➤ Criteri di valutazione dell'indipendenza (adozione parametri quantitativi, non qualitativi)	Sez. III, par. 9
FUNZIONAMENTO DEL CDA, RUOLO DEL PRESIDENTE E INFORMATIVA	➤ Equilibrio di genere	Sez. VI, par. 2
	➤ Adozione del Regolamento per definire il funzionamento del CDA e dei suoi Comitati	Sez. III, par. 2
	➤ Identificazione del termine per l'invio dell'informativa	Sez. III, par. 2
	➤ Identificazione delle prerogative del Presidente	Sez. III, par. 2
	➤ Regolare tenuta delle sessioni di induction	Sez. III, par. 12
	➤ Regolare partecipazione di manager alle riunioni	Sez. III, par. 2
	➤ Lead Independent Director (mancanza di presupposti per la nomina)	Sez. III, par. 10
	➤ Identificazione del limite al cumulo degli incarichi	Sez. III, par. 5
	➤ Definizione dei compiti e della composizione dei comitati	Sez. III, par. 13-16
COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E LE NOMINE	➤ Nomina del Segretario	Sez. III, par. 2
	➤ Composizione e funzioni	Sez. III, par. 14
	➤ Processo di Autovalutazione interno (senza supporto di consulenti)	Sez. III, par. 11
	➤ Parere di orientamento sulla composizione degli organi sociali pubblicato prima della convocazione dell'assemblea	Sez. III, par. 3, 4, 14
	➤ Emergency plan per la successione del CEO	Sez. III, par. 8

POLITICA DI REMUNERAZIONE	➤ Adeguato bilanciamento tra componente fissa e variabile della remunerazione, coerente con obiettivi e politica di gestione dei rischi della società ➤ CAP e clausola di <i>claw back</i> alla componente variabile (MBO, LTI, <i>value creation sharing incentive</i>) ➤ LTI triennale allineato agli interessi degli azionisti, legato a obiettivi di performance predeterminati e misurabili (80% NAV, 20% ESG) ➤ Remunerazione di amministratori esecutivi e sindaci adeguata alla competenza e professionalità e coerente ad analisi di benchmark ➤ Indennità di fine rapporto non previste ex ante e allineata alle previsioni del CCNL volta a volta applicabile	Rif. Relazione sulla politica di Remunerazione 2025 e Relazione sulla politica di Remunerazione 2026
SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	➤ Coinvolgimento degli organi sociali (C.d.A., CEO, Collegio Sindacale, Comitato Controllo e Rischi, Comitato per la Sostenibilità, responsabile I.A., Dirigente Preposto) ciascuno per le proprie competenze, nel sistema di controllo interno ➤ Valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza del sistema di controllo interno ➤ Identificazione del CEO quale soggetto incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ➤ Istituzione del Comitato Controllo e Rischi ➤ Istituzione della funzione interna di Internal Audit, non responsabile di alcuna area operativa ➤ Adozione del Modello 231 e nomina di OdV composto dal responsabile I.A., un sindaco, un professionista esterno	Sez. IV, par. 1,2,3,7,9 Sez. IV, par. 10 Sez. IV, par. 2 Sez. III, par. 16 Sez. IV, par. 3 Sez. IV, par. 4
COLLEGIO SINDACALE	➤ Valutazione dell'indipendenza dei sindaci secondo i criteri validi per gli amministratori e pubblicazione degli esiti ➤ Partecipazione del Collegio Sindacale ai lavori di tutti i Comitati, oltre che del Consiglio e periodico confronto con l'OdV	Sez. V, par. 2 Sez. V, par. 2

